

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-09-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	20/09/2017	12	Dateci un container per la Messa, appello di Monte Cavallo = Dateci un prefabbricato per celebrare la Messa <i>Chiara Gabrielli</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	20/09/2017	33	Autocertificazioni, una proposta assurda <i>Gian Antonio Stella</i>	5
GIORNALE	20/09/2017	10	Quiz alle studentesse Bertolaso torna in aula? <i>Redazione</i>	6
GIORNALE	20/09/2017	13	Il Messico trema: 50 morti sotto le macerie = Trema Città del Messico Crolli e caos: 50 morti <i>Paolo Manzo</i>	7
LEGGO	20/09/2017	2	Città del Messico crolli e vittime per un sisma 7,1 = Il Messico trema ancora <i>Redazione</i>	9
METRO	20/09/2017	4	Il Messico trema ancora, altre vittime <i>Redazione</i>	10
METRO	20/09/2017	4	Anche Maria è una furia, l'incubo non è finito = Il nuovo incubo è Maria <i>Redazione</i>	11
STAMPA	20/09/2017	79	I tempi del mondo - Fresco in Europa, ma l'oceano bollente alimenta super-uragani nei Caraibi <i>Luca Mercalli</i>	12
TEMPO	20/09/2017	14	Un altro terremoto in Messico <i>Redazione</i>	13
VITA CATTOLICA	20/09/2017	22	Nuovi crolli sulle mura Unesco. Serve il commissario <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/09/2017	1	#giocadanticipo: petizione on-line per la mitigazione del rischio alluvioni <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/09/2017	1	Bologna, installate due stazioni del progetto LIFE RainBO per monitorare il torrente Ravone <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/09/2017	1	Maltempo: dichiarato lo stato di emergenza per gli eventi di Livorno 2017 e Genova 2016 <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/09/2017	1	Alluvione Livorno, Rossi commissario straordinario. 18,5mln per l'emergenza <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	20/09/2017	1	- Terremoto Messico: la scossa M7.1 nello stesso giorno del sisma che nel 1985 uccise migliaia di persone - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	19/09/2017	1	- Terremoto Messico: crolla un edificio a Città del Messico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	19/09/2017	1	- Terremoto Messico: vari crolli nella capitale, danni allo stadio Azteca - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	20/09/2017	1	Messico, 32 anni fa il sisma che devastò la capitale <i>Redazione</i>	24
ansa.it	20/09/2017	1	Messico: 248 morti, met? nella capitale - Nord America <i>Redazione</i>	25
ansa.it	19/09/2017	1	Messico, terremoto di magnitudo 7.1 fa 150 morti <i>Redazione</i>	26
askanews.it	20/09/2017	1	Terremoto Messico, protezione civile: 248 i morti <i>Redazione</i>	27
askanews.it	19/09/2017	1	Coldiretti: ennesimo uragano dopo terza estate più calda di sempre <i>Redazione</i>	28
askanews.it	20/09/2017	1	Terremoto magnitudo 7,1 in Messico, si aggrava bilancio: 150 morti <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	19/09/2017	1	YOUTUBE Terremoto Città del Messico, crolli in città. Danni a stadio Azteca, giù tratto autostrada <i>Redazione</i>	30
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	20/09/2017	1	Da Sica a Di Nardo: sulla scialuppa di Forza Italia i naufraghi di De Luca <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	19/09/2017	1	Paura a Capri, pietre e terra franano sulla marina alle spalle del porto turistico <i>Redazione</i>	32
quotidiano.net	19/09/2017	1	Previsioni meteo, ancora pioggia (e neve). Temperature a picco: sotto i 10 - Cronaca <i>Redazione</i>	33
quotidiano.net	20/09/2017	1	Terremoto Messico, ultime notizie. Almeno 150 morti, bambini intrappolati - Esteri <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-09-2017

tiscali.it	19/09/2017	1	Fortissimo terremoto a Città del Messico: danni e crolli, si temono molte vittime <i>Redazione</i>	35
agoramagazine.it	20/09/2017	1	Il terremoto del Messico centrale uccide più di 100 persone, e abbatte edifici <i>Redazione</i>	36
corriere.it	20/09/2017	1	Terremoto in Messico, magnitudo 7.1: Oltre 150 morti. Edifici sgretolati Gente intrappolata sotto le macerie <i>Beatrice Montini</i>	37
ilmessaggero.it	19/09/2017	1	Messico, terremoto magnitudo 7.1: almeno 57 morti <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	19/09/2017	1	Terremoto in Messico, scosse di magnitudo 7.1: oltre 100 morti <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	20/09/2017	1	Messico, almeno 150 morti per il terremoto. Oltre 4 milioni di persone al buio <i>Redazione</i>	42
online-news.it	20/09/2017	1	Ancora violente scosse in Messico, crollano edifici nella capitale. Centinaia i morti? <i>Redazione</i>	43
protezionecivile.gov.it	19/09/2017	1	Maltempo: ancora temporali e venti forti <i>Redazione</i>	45
rainews.it	20/09/2017	1	Sisma Messico, bilancio sale a 248 morti <i>Redazione</i>	46
rainews.it	20/09/2017	1	Terremoto scuote il Messico, crolli e panico nella Capitale: "Bilancio potrebbe sfiorare 1000 morti" <i>Redazione</i>	47
rainews.it	20/09/2017	1	Terremoto scuote il Messico, crolli e panico nella Capitale: "Bilancio potrebbe sfiorare 1000 morti" <i>Redazione</i>	49
televideo.rai.it	19/09/2017	1	Rai FORTE SISMA IN MESSICO DANNI E CROLLI <i>Redazione</i>	51
corriereadriatico.it	19/09/2017	1	Terremoto in Messico, scossa 7.1 - Crolli e gente sotto le macerie, - almeno 50 morti <i>Redazione</i>	52
agi.it	19/09/2017	1	Sisma in Messico, danneggiato lo stadio di Italia-Germania 4-3 <i>Redazione</i>	53
ilfattoquotidiano.it	20/09/2017	1	Messico, terremoto di magnitudo 7.1: "Oltre 150 morti". Colpita la Capitale: "Crolla una scuola, bimbi sotto macerie" - <i>Redazione</i>	54
ilfattoquotidiano.it	19/09/2017	1	Livorno, atteso consiglio comunale su nubifragio. Opposizioni: "Problemi arrivano da 20 anni di politiche urbanistiche scellerate" - <i>Redazione</i>	56
ilfattoquotidiano.it	20/09/2017	1	Terremoto Messico, protezione civile: "248 morti". Colpita la Capitale: "Crolla una scuola, bimbi sotto macerie" - <i>Redazione</i>	57
ilfattoquotidiano.it	20/09/2017	1	Messico, terremoto di magnitudo 7.1: "Almeno 57 i morti". Colpita la Capitale: "Crolla una scuola, bimbi sotto macerie" - <i>Redazione</i>	59
tg24.sky.it	20/09/2017	1	- - - Città del Messico, la fuga degli universitari dopo il terremoto. VIDEO - - <i>Redazione</i>	61
tg24.sky.it	20/09/2017	1	- - - Terremoto in Messico, almeno 150 morti. 4 milioni al buio - - <i>Redazione</i>	62

Macerata

Dateci un container per la Messa, appello di Monte Cavallo = Dateci un prefabbricato per celebrare la Messa

[Chiara Gabrielli]

Macerata Dateci un container per la Messa, appello di Monte Cavallo CHIARA GABRIELLI È un appello accorato quello del sindaco di Monte Cavallo, un Comune del Maceratese che conta appena 150 abitanti, a un anno dal terremoto che ha devastato il Centro Italia. Un paese che non ha un locale neppure per celebrare la Santa Messa, dopo che la sua chiesa è stata resa inagibile dalla sequenza incessante di forti scosse registrate tra l'agosto del 2016 e il gennaio di quest'anno, col prolungarsi del sisma poi, in scosse di magnitudo inferiore (ma anche fino a 3.5) fino allo scorso luglio. A PAGINA 12 Dateci un prefabbricato per celebrare la Messa Dopo il sisma la chiesa sarà inagibile per am E Monte Cavallo, nelle Marche, chiede aiuto CHIARA GABRIELLI MACERATA E un appello accorato quello del sindaco di Monte Cavallo, un Comune del Maceratese che conta appena 150 abitanti, a un anno dal terremoto che ha devastato il Centro Italia. E che non ha un locale neppure per celebrare la Messa, dopo che la chiesa è stata resa inagibile dalla sequenza incessante di forti scosse comprese tra l'agosto del 2016 e il gennaio di quest'anno, col prolungarsi del sisma poi, in scosse di magnitudo inferiore (ma anche fino a 3.5) fino allo scorso luglio. Ci serve un prefabbricato per dire la Santa Messa - è la richiesta di Pietro Cecoli, primo cittadino di Monte Cavallo -. Pensavo che la chiesa potesse essere aggiustata in tempi rapidi, essendo tra le 14 oggetto della seconda tranche dei finanziamenti del commissario per la ricostruzione. Ora invece vengo a scoprire che i tempi sono lunghi, si parla di due o tre anni per poterla riaprire. Nel frattempo siamo senza locali, perché stare nella tensostruttura, d'inverno, non è salutare. Quindi mi rivolgo alla Caritas, alla Croce Rossa e a chiunque volesse e potesse aiutarci a trovare o acquistare un prefabbricato per lo scopo. Ve ne saremmo grati. La chiesa in questione è quella di Santa Maria Assunta, l'unica del piccolo centro, tutta puntellata, e transennata all'esterno. Nel periodo travagliato seguito al terremoto, si pensava che ristrutturare l'edificio fosse questione di pochi mesi, invece la sistemazione richiederà anni - fa notare Cecoli -. È passato un anno e ancora deve essere redatto un progetto ad hoc. Non è per adesso. La comunità di Monte Cavallo è composta in gran parte da anziani, abituati ad andare a Messa: la preoccupazione del primo cittadino adesso è quella di trovare uno spazio qualsiasi, dove poter celebrare l'Eucarestia in modo dignitoso, con locali adeguati e possibilmente riscaldati. Il nostro parroco è don Nello Tranzocchi - prosegue Cecoli -. È stato il pilastro della comunità così tanto provata dal terremoto. Don Nello infatti è sempre rimasto, vivendo in camper. È rimasto anche quando le sue condizioni di salute, e proprio a causa della vita difficile che faceva, si sono aggravate. Ma lui voleva rimanere vicino ai parrocchiani e ai cittadini. In questi mesi - spiega Cecoli abbiamo celebrato nel centro aggregativo giovanile, che ci è stato donato dal gruppo del Rotary donne della Lombardia, sezione 204, ma ora non è più il caso di riunirsi lì. Serve un altro spazio, basterebbe anche un prefabbricato di 50 metri quadrati, dovrebbe essere sufficiente per accogliere la comunità che di solito frequenta la Messa della domenica. Non possiamo stare senza chiesa. Grande, e più forte del terremoto e della paura, è proprio l'umiltà di don Nello. Ci arrangiamo con quello che abbiamo - spiega il parroco che serve anche le comunità di Castelsantangelo sul Nera, Pieve Torina, Ussita -. La Messa la celebriamo la domenica e qualche volta durante la settimana. Di bimbi e ragazzi ce ne sono pochi, in paese, così quello spazio viene usato anche da noi. Ci basta.' è il bagno lì, e questo vuoi dire molto. Tante chiese in montagna non ce li hanno nemmeno, i servizi igienici. Siamo fortunati. Quando una funzione, invece, prevede un po' più gente, celebriamo nella tensostruttura. Da queste parti - tiene a precisare don Nello - per la gente conta più la Messa che tutto il resto. Per cui, anche se non ci lamentiamo, se qualcuno volesse farci un dono, una piccola struttura sarebbe la benvenuta. Don Nello, 76 anni, vive nel camper dal Natale dello scorso anno. Di giorno pranzo alla mensa o giro, la sera cena con i pastori. Non ho sofferto il freddo - racconta - grazie alle stufette. A cena sto con i pastori rimasti senza casa, un

gruppetto di sette persone, che si sono arrangiati nella struttura in legno, rimasta a Monte Cavallo dal sisma del '97. In paese, intanto, il 23 agosto sono state consegnate le chiavi di 10 casette, di diverse metrature, per una trentina di abitanti. Poco più in là, a neve Torma, sono arrivati i primi 22 moduli abitativi, e a Piastra altri 10 per altrettante famiglie: appena una quarantina in tutto nel Maceratese, dove le casette attese sono ancora oltre 1.500, moduli che gli sfollati aspettano per poter tornare a vivere sulle loro, amatissime, montagne. Nel paesino di 150 anime sono rimasti soprattutto anziani Sindaco e parroco: per loro, la celebrazione della domenica conta più di tutto il resto - tit_org- Dateci un container per la Messa, appello di Monte Cavallo - Dateci un prefabbricato per celebrare la Messa

di Gian Antonio Stella

Autocertificazioni, una proposta assurda*[Gian Antonio Stella]*

Tuttifrutti Basta con autorizzazioni preventive: chi vuole aprire un negozio, un bar, o costruire un immobile può farlo con una semplice autocertificazione di rispetto delle regole, ha promesso Silvio Berlusconi alla kermesse di Fiuggi L'Italia e l'Europa che vogliamo. Ma come: ancora? A meno di un mese dal terremoto di Ischia dove le case crollarono, come ha spiegato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, anche perché molte erano realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente? E questo nonostante il geologo Giuseppe Luongo spiegasse da anni che occorre il massimo rigore nelle regole antisismiche perché Casamicciola aveva già subito terremoti nel 1883, 1828, 1796 e tanti altri fino al 1228 e chissà quanti prima? Ancora autocertificazioni una materia tanto delicata senza un serio inasprimento delle pene oggi ridicole in un Paese dove da anni vengono denunciate (senza una sola condanna esemplare) migliaia di dichiarazioni false? Dove un italiano su sei vive o fa le vacanze in una casa abusiva? Dove la sanatoria delle sanatorie offerta a pochi soldi dalla giunta Cuffaro ai 400 mila siciliani che lasciavano di Gian Antonio Stella marcire la richiesta di condono è accettata solo dall'11, degli abusivi a Palermo, dallo 0,37% di quelli di Messina, dallo 0,037% di quelli di Catania e dallo 0,025% di quelli di Agrigento convinti che tanto le ruspe non si sarebbero mai viste? Dove il ministro Giuliano Urbani giuro che il condono del 2003 sarebbe servito solo per piccoli abusi, finestre aperte o chiuse, che riguardano la gente perbene e finì al contrario con casi come quello dell'ecomostro Le Terrazze del presidente ad Acilia, 283.000 metri cubi sanati con 1.300 condoni, cioè uno per ogni appartamento? Dove il costruttore Domenico Pelliccia tirò su a Casalnuovo (Napoli) una cittadella fuorilegge di 73 palazzi abusivi per un totale di 450 abitazioni senza licenza, documenti validi e fondamenta, vendute dal notaio con autocertificazione falsabasse alla quale sarebbe stato possibile godere proprio del condono berlusconiano del 2003? Che fa, l'ex Cavaliere: toma ad ammiccare a chi cerca da sempre scorciatoie? Certo che vanno semplificate le regole. Ma c'è modo e modo di farlo e di lanciare messaggi agli elettori. Ricorda il titolo dell'alt. 6 del Piano casa assai lassista presentato dal suo governo il 3 aprile 2009? Semplificazioni materia antisismica. Sei giorni dopo era costretto precipitosamente a cambiarlo. Davanti ai me dell'Aquila quelle regole lassiste suonavano assurde e insultanti. RIPRODUZIONE RISER -tit_org-

Quiz alle studentesse Bertolaso torna in aula?

[Redazione]

H Che faceva Guido Bertolaso pomeriggio fa in viale Romania fuori della sede dell'Università Luiss Guido Carli? L'ex capo della Protezione civile, anche se sono trascorsi un po' di anni da quando risolveva problemi importanti, non passa inosservato. E qualche studentessa ha sperato che Bertolaso possa presto tenere un corso nell'Ateneo. Vero? Falso? -tit_org-

TERREMOTO DI MAGNITUDO 7.1 NELL'ANNIVERSARIO DEL DISASTRO DEL 1985 TERREMOTO DI MAGNITUDO 7.1 ^

Il Messico trema: 50 morti sotto le macerie = Trema Città del Messico Crolli e caos: 50 morti

Potente scossa nell'anniversario del sisma del 1985. Nei palazzi si scava tra le macerie

[Paolo Manzo]

DI 7.1 DEL DEL II Messico trema: 50 morti sotto le macerie Pc olo Me nzo Distruzione e morte a Città del Messico. Un terremoto di magnitudo 7.1 ha colpito il Paese proprio nel giorno dell'anniversario del terribile sisma del 1985. Interi edifici sono crollati, chiusi ae- DI J.I roporto della capitale e autostrade. Secondo una prima stima ci sarebbero almeno una cinquantina di morti, mentre si scava per estrarre la gente rimasta intrappolata sotto le macerie e nei palazzi in fiamme. a pagina 13 Trema Citta del Messico Crolli e caos: 50 morti Potente scossa nell'anniversario del sisma del 1985. Nei palazzi si scava tra le macerieUn tragico scherzo del destino. Nel giorno stesso del 32 anniversario del terribile terremoto che nel 1985 fece 5mila morti - e dopo che il 7 settembre un altro sisma aveva seminato panico e mone nello stato del Chiapas - la terra ha tremato di nuovo in Messico. Con una magnitudo di 7,1 e con epicentro nello stato di Morelos, a 120 km dalla capitale, è proprio Città del Messico che è stata tra i centri più colpiti. Mentre le stime sono ancora premature - si parla di almeno 50 vittime ma il numero rischia di crescere esponenzialmente nelle prossime ore - si registrano centinaia di feriti e 27 edifici crollati o esplosi (solo nella capitale) in scene, diffuse dai social network, a dir poco apocalittiche con palazzi che si sgretolano, strade che si aprono e fiamme enonni nel cielo come se fossero esplosioni di bombe, mentre il panico ha spinto in strada la popolazione che è riuscita a scappare illesa. Il governo messicano ha già attivato un piano di emergenza per soccorrere i feriti dalle macerie e recuperare gli eventuali corpi come annunciato dal presidente Enrique Pena Nieto, che in elicottero ha subito sorvolato le zone colpite. Ma si sono visti moltissimi cittadini comuni intervenire in prima persona fin dai primi soccorsi, facendosi largo tra mattoni e pietre dei palazzi crollati. Proprio come era successo nel sisma del 1985, per ricordare il quale ironia della sorte, i messicani erano scesi in piazzauna manifestazione commemorativa appena due ore prima di questa nuova terribile scossa. Molti ospedali sono stati evacuati e scene surreali di lettistrada si vedono ovunque nella capitale. Fughe di gas e incendi purtroppo hanno fatto da corollario ai crolli, insieme a migliaia di vetri rotti e blackout elettrici e telefonici. Sospesi al momento tutti i voli da e per Città del Messico. Chiuse le scuole mentre la società che gestisce la metropolitana ha subito annunciato su Twitter che essa funzionerà gratis nelle prossime ore. E per quanto il Paese sia preparato a questo tipo di disastri naturali anche con edifici antisismici secondo le prime ricostruzioni, l'allarme terremoto questa volta sarebbe suonato dopo la scossa e non prima. I testimoni raccontano di vetri che si sono sgretolati e di trasformatori della luce esplosi. Come lo studente 14nne Harbin Preciado che si trovava a scuola al momento della scossa: Sapevamo tutti quello che dovevamo fare - racconta - cioè dirigerei nel punto di raccolta più sicuro ma quando il trasformatore è esploso ci siamo davvero spaventati. Come confermato anche da sua madre. Leticia Renter a, che lo aspettava in strada e che da li ha visto il caos più totale e le persone camminare come automi senza meta. Uno choc collettivo, insomma, con persone che piangono e che cercano disperatamente familiari o amici. È stato come rivivere l'incubo del 1985, tutto che crolla intorno e solo il II Paese ancoraginocchio Chiuso l'aeroporto, distrutte autostrade: migliaiaiapiazza suono della morte ovunque riferisce in lacrime Lena Lopes. Non sa più nulla del marito e del figlio rimasti a casa mentre lei era scesa a fare la spesa. Secondo le prime informazioni riferite dalle radio locali tra gli edifici distrutti anche una scuola, la Enrique Rebsa- Paolo Manzo men, a Sud della capitale. Che stava funzionando al momento del sisma e dove sono rimasti intrappolati decine di bambini e maestri. Ha riportato danni strutturali anche lo stadio Azteca mentre una delle statue simbolo della capitale, il Monumento alla Madre, è andato completamente distrutto. Intanto arrivano messaggi di solidarietà da tutto il mondo. Anche da chi con il Messico da tempo non ha buoni rapporti come il presidente degli Stati Uniti Donald Trump che in un tweet ha dichiarato: Dio protegga il Messico. Siamo con voi e ci saremo per voi. A Il Paese ancora in ginocchio Chiuso l'aeroporto, distrutte autostrade: migliaia in piazza -tit_org- Il Messico trema: 50 morti sotto le macerie - Trema Città del Messico Crolli e

caos: 50 morti

MIGLIAIA IN STRADA

Città del Messico crolli e vittime per un sisma 7,1 = Il Messico trema ancora

a pagina 2

[Redazione]

Otta del Messi crolli e vittime per un sisma 7,1 a pagina 2 SCOSSA A SUD DELLA CAPITALE DI 7.1. CROLLANO EDIFICI. CI SONO VITTIME Il Messico trema ancora Un nuovo fortissimo terremoto ha scosso il Messico pochi giorni dopo il devastante sisma di 8.3 in una zona, fortunatamente, poco popolato. L'epicentro di ieri, invece, era poco a sud della capitale in un'area abitata da milioni di persone. Magnitudo di 7.1 secondo le rilevazioni statunitensi. Si temono molte vittime. Panico a Città del Messico dove il sisma ha scosso palazzi e abitazioni. Secondo i testimoni ci sono stati molti crolli. In tanti sono ruggiti in strada, mentre le lezioni sono state sospese in tutte le scuole. Nella capitale vivono oltre 20 milioni di persone. Il traffico aereo verso l'aeroporto internazionale di Città del Messico, distante 123 chilometri dall'epicentro, è stato bloccato dopo il sisma. Evacuati gli ospedali. Solo un paio d'ore prima si erano concluse le esercitazioni con evacuazioni di massa tenute nel 32 anniversario del terremoto che fece oltre diecimila vittime. -tit_org- Città del Messico crolli e vittime per un sisma 7,1 - Il Messico trema ancora

Il Messico trema ancora, altre vittime

[Redazione]

Il Messico trema ancora, altre vittime MESSICO Ci sono persone rimaste sepolte cominciato a tremare. Si sono verificati sotto le macerie di alcuni degli edifici distacchi dell'energia e delle linee telecrollati a Città del Messico dopo la scossa tonica. E crollato un tratto di autostrade terremoto di magnitudo 7,1 della scala della capitale e Acapulco. La scossa si è la Richter. Decine le vittime. I media verificata proprio nel giorno dell'anniversario mostrano immagini di edifici devastati del devastante terremoto che parzialmente distrutti i quartieri. Con ha colpito la capitale il 19 settembre 1985, quando migliaia di persone morirono, nonché di perdite di edifici e incendi in tutto a Città del Messico, dove crollarono varie zone. Nello Stato centrale di Puebla centinaia di edifici. Lo scorso 7 settembre si segnala la caduta delle torri della Chiesa un terremoto di magnitudo 8,2 avvertito a Cholula. Anche nello Stato centrale si sono fatti 98 morti nel sud. In Morelos si registrano danni. Il forte terremoto è stato avvertito a Città del Messico e nelle principali città distanti fra loro centinaia di chilometri. In migliaia si sono riversati in strada a Città del Messico, dove gli edifici hanno -tit_org-

Anche Maria è una furia, l'incubo non è finito = Il nuovo incubo è Maria

Caraibi senza pace, dopo il tormento di Irma un uragano dietro l'altro

[Redazione]

Anche Maria è una furia, l'incubo non è finito Caraibi senza pace, dopo il tormento di Irma un uragano dietro l'altro.; Il nuovo incubo è Maria e José sono gli ultimi della serie di uragani dopo un'estate che è stata a livello planetario la terza più calda di sempre, con la temperatura sulla superficie della Terra e degli oceani, addirittura superiore di 0,81 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo. Ma cosa sono gli uragani? E quale è il loro legame con i cambiamenti climatici? Il Mediterraneo è a rischio? Come si formano i cicloni tropicali sono tra i fenomeni naturali più istruttivi. Quelli che si formano nell'Oceano Atlantico prendono il nome di uragani. In Asia sono chiamati tifoni. Sono prodotti da una complessa fenomenologia atmosferica, determinata da centri di minima pressione e aspirazione originati dalle elevate temperature equatoriali. È questi centri che convergono i venti, con un moto spiraliforme suscitatore dei vortici. L'ampiezza dei cicloni può raggiungere un diametro di centinaia di chilometri. Dove? Quasi tutte le tempeste tropicali nel mondo si originano nelle zone dei Tropici, perché man mano che si avvicina ai Poli la superficie del mare è troppo fredda per la loro formazione. Per l'influsso di alcune correnti fredde, poi, ci sono zone oceaniche quasi non interessate dal fenomeno, soprattutto nell'emisfero australe. Gli studi dicono che gli uragani nell'area dell'Atlantico, negli ultimi cento anni circa, non sono aumentati di numero in modo significativo. Gli uragani, però, potrebbero essere diventati più grandi e intensi. Perché sono più intensi? Il cambiamento climatico influisce sulle tempeste tropicali in diversi modi: da un lato alza la temperatura alla superficie del mare, che favorisce la formazione e l'intensità degli uragani, mentre dall'altro riscalda la troposfera superiore e aumenta la variazione verticale dell'intensità e direzione del vento. Mediterraneo a rischio? Se il Mediterraneo è fuori dai pericoli dei grandi uragani, tuttavia non è esente dalle cosiddette "Tropical Like Cyclones". I cicloni extratropicali hanno in comune con gli uragani atlantici il periodo in cui si formano: alla fine della stagione calda, quando l'acqua del mare ha subito un forte riscaldamento durante l'estate. Si tratta infatti di perturbazioni che si formano molto spesso nella stagione autunnale, fra agosto e il mese di gennaio. Nel Mediterraneo l'estensione di questo fenomeno è nell'ordine di centinaia di metri. METRO Dopo Irma, Maria e José. 'Due nuovi uragani più potenti sugli Usa.' primo ormai di categoria 5, la più elevata, e, dunque potenzialmente catastrofico, ieri ha cominciato a sferzare i Caraibi. L'uragano ha toccato terra nell'isola di Dominica (Antille Minori) provocando "distruzione ovunque"; e adesso avanza in direzione ovest-nordovest, arrivando in poche ore a Porto Rico e alle isole Vergini. Qui il presidente Usa ha già decretato lo stato di emergenza. Il secondo uragano, José, attualmente di categoria 1, potrebbe interessare; . . . ; / / ; ; 11 tra il 1970 al 2010 la media annua di questi fenomeni è stata di 11 tempeste tropicali, di cui 6 uragani nell'area Atlantico-Caraibi-Isole Vergini. 300 miliardi di dollari il costo complessivo dell'uragano Irma. La stima ne farebbe l'uragano più costoso della storia americana. La scelta dei nomi è negli elenchi dai quali la WMO sceglie i nomi da attribuire agli uragani. Quelli più distruttivi non vengono riutilizzati. -tit_org- Anche Maria è una furia, incubo non è finito - Il nuovo incubo è Maria

I tempi del mondo - Fresco in Europa, ma l'oceano bollente alimenta super-uragani nei Caraibi

[Luca Mercalli]

JS%FrescoEuropa, ma l'oceano bollente alimenta super-uragani nei Caraibi LI;0\MliRCALIJ E una fresca metà di settembre sull'Europa centro-occidentale, raggiunta da venti nord-atlantici umidi e freddi. Nel weekend le temperature notturne sono scese a 2-5 sulle pianure mitteleuropee, al contrario, più a Est, era ancora piena estate per effetto di correnti nord-africane: 32a Belgrado e Bucarest, e punte di 38-39 in Turchia. Ma la Romania ha pure subito violente tempeste, con 8 vittime. Un intenso nubifragio da 280 mm di pioggia in 24 ore tra lunedì 11 e martedì 12 ha alluvionato Zara, sulla costa croata, danneggiando oltre 100 edifici e abbattendo un ponte. Contemporaneamente, il tifone Doksuri ha rovesciato fino a 528 mm d'acqua sull'isola filippina di Luzon, causando 4 vittime e altrettanti morti in Vietnam, dove è approdato il 15 settembre come uragano di categoria 3: 100 mila gli evacuati e guasti imponenti, tra cui 50 mila edifici danneggiati. Irma ha terminato la sua corsa esaurendosi nelle pianure della Georgia, dopo aver provocato 84 morti tra Caraibi e Usa, ed è entrato negli annali della meteorologia con alcuni nuovi record: venti a oltre 300 km per 37 ore, come nessuna altra tempesta aveva mai fatto, uragano complessivamente più potente mai registrato nell'Atlantico tropicale (energia sviluppata pari a quanto dovrebbero totalizzare tutti gli uragani di un anno in quest'oceano), primo uragano di categoria 5 a toccare Cuba dal 1924. Jose ha indugiato diversi giorni in mare senza far danno, ma ora, benché ridotto a tempesta tropicale sta lambendo le coste del New England. Intanto, a conferma di una stagione particolarmente attiva, ecco Maria, terzo grande uragano a colpire le isole Sopravento (Piccole Antille): uno sviluppo esplosivo ha portato pure lui alla categoria 5, mentre investiva la Dominica, isola che un secolo e mezzo mai aveva sperimentato tanta furia atmosferica. E oggi tocca a Porto Rico. Le temperature del mare sopra media di 1-2 in zona caraibica hanno dato il loro contributo a una tale sequenza di tempeste. D'altra parte, agosto 2017 è stato il terzo più caldo dal 1880 nel mondo secondo la NOAA, stessa posizione in elenco anche per l'intera estate boreale con 1 in eccesso. -tit_org- I tempi del mondo - Fresco in Europa, ma oceano bollente alimenta super-uragani nei Caraibi

Magnitudo 7.4

Un altro terremoto in Messico

[Redazione]

Forte scossa di terremoto magnitudo 7.4 in Messico. In migliaia si sono riversati in strada a Città del Messico, dove gli edifici hanno cominciato a tremare. Secondo il servizio geologico Usa, il terremoto si è verificato a circa 8 chilometri da Atencingo nello stato di Puebla ad una profondità di 50 chilometri. Il terremoto che ha investito la megalopoli di 20 milioni di abitanti cade nel giorno del 32esimo anniversario del devastante sisma che la colpì nel Magnitudo 7.4 1985. Sulla magnitudo ci sono indicazioni contrastanti. L'US Geological Survey l'ha calcolata in 7.1 mentre la stima dell'Istituto sismologico messicano è di 6.8. Lo stesso istituto ha localizzato l'epicentro a 7 chilometri a Ovest di Chiautla de Tapia, nel vicino Stato di Puebla. Il sisma si è prodotto alle ore 13.14 locali (le 20.14 in Italia). Scene di panico nella capitale, quando si erano appena concluse le commemorazioni del terremoto del 1985. Si sono verificati distacchi dell'energia e delle linee telefoniche. Lo scorso 7 settembre un terremoto di magnitudo 8,2 aveva colpito il Sud del Messico, ed era stato il più potente nel Paese dal 1932, causando 98 morti: 78 nello Stato di Oaxaca, 16 nel Chiapas e 4 nel Tabasco. -tit_org-

PALMANOVA**Nuovi crolli sulle mura Unesco. Serve il commissario***[Redazione]*

PALMANOVA Nuovi crolli sulle mura Unesco. Serve Il commissario Come Comune troviamo grandi difficoltà nell'utilizzare i fondi messi a disposizione dallo Stato e della Regione Fvg. Cinque milioni di euro già stanziati, che però non possiamo utilizzare per le grandi difficoltà nel trovare l'accordo con il Segretariato regionale del Mibact per il Friuli Venezia Giulia. Basta burocrazia, bisogna agire subito perché i tempi per la progettazione e la concretizzazione sono di per sé lunghi. Con queste parole il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, ha espresso tutta la sua rabbia dopo i nuovi crolli subiti dalla cinta muraria della città stellata, a seguito delle ingenti piogge di questi giorni. Alcuni metri delle mura, a lato di Porta Udine (nella foto), sono infatti stati danneggiati da una frana. Continuo a chiedere a Ministero e Regione che nominino un commissario per velocizzare l'iter dei lavori e poterli far partire quanto prima. Già il crollo dell'ottobre 2016 è costato 250 mila euro per la sola messa in sicurezza di un immobile. Altra soluzione sarebbe quella di girare tutti i fondi al Comune (attualmente 2 milioni sono in capo all'Amministrazione comunale mentre 3 sono di diretta gestione della Soprintendenza). Siamo pronti a farci carico della responsabilità dei lavori. Ma serve agire in fretta. Se io avessi avuto tutti i fondi, l'iter progettuale sarebbe già partito. E ad auspicare la nomina di un commissario era stato, proprio su la Vita Cattolica anche l'architetto Pirzio Biroli, suggerendo la figura dell'ex ambasciatore Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, che avrebbe i giusti contatti per portare a termine l'impresa. La proposta del Comune è di svolgere il ruolo di stazione appaltante, occupandosi dei progetti e della realizzazione delle opere, lasciando alla Soprintendenza il compito di direzione dei lavori. Sono mesi che discutiamo con il Segretariato regionale del Mibact per il Friuli Venezia Giulia e Soprintendenza le modalità di intervento da attuare ma nulla si sta muovendo - ha ribadito il Sindaco -. Non si trova una forma giuridica che possa andare bene. Con l'allungarsi dei tempi, rischiamo di perdere il finanziamento. E questo sarebbe un danno incalcolabile. -tit_org-

#giocadanticipo: petizione on-line per la mitigazione del rischio alluvioni

[Redazione]

Martedì 19 Settembre 2017, 12:26 Un dettagliato appello al presidente del Consiglio tramite una lettera-mozione sottoscrivibile su change.org: è la "Proposta Tecnico-Scientifica per la mitigazione del rischio alluvionale in Italia" mirata a mettere in campo azioni di studio e prevenzione ed evitare il più possibile le disastrose conseguenze delle alluvioni. Una "Proposta Tecnico-Scientifica per la mitigazione del rischio alluvionale in Italia" indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, una petizione on-line sulla piattaforma change.org, che si rifà alla mozione presentata durante celebrazioni per la ricorrenza delle alluvioni del 4 novembre 1966 in occasione dei 50 anni dell'alluvione di Firenze. I promotori sono il Gruppo Italiano di Idraulica (GII), il Consorzio Interuniversitario per l'Idrologia (CINID) e il Comitato Firenze 2016, oltre a tutti i partecipanti al seminario diffuso "L'alluvione, le alluvioni. Memoria e azione" organizzato in quell'occasione nelle sedi di Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Cassino, Cosenza, Firenze, Genova, Latina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Salerno, Torino e Trento. L'intento è quello di riportare all'attenzione della politica sul tema dei rischi idrologico, geologico e alluvionale nel nostro Paese, per uscire da un circolo vizioso che raccoglie la massima attenzione attorno al tema solo quando accade una tragedia, per poi essere accantonato in fretta. Un circolo, scrivono i promotori, che però, può diventare virtuoso se si gioca d'anticipo, se si mettono in atto misure concrete di prevenzione e ci si dota di un programma nazionale di ricerca e sviluppo in questo ambito. #giocadanticipo, non a caso, è l'hashtag che contraddistingue questa campagna. Il traguardo è il raggiungimento di 1000 firme, al momento ne sono già state raccolte 638 (dato, ovviamente, in continuo aggiornamento). [64ceyfkieeqqiph_800x450_nopad] Ecco il testo integrale della mozione: "Il 4 novembre 2016 si è celebrato il cinquantesimo anniversario delle alluvioni che, nel 1966, hanno devastato Firenze, Venezia ed una larga parte del territorio italiano. Da allora ad oggi si è verificata in Italia una serie impressionante di eventi alluvionali che hanno provocato circa 950 vittime ed anni incalcolabili. Questi eventi, così come i recenti e drammatici episodi sismici, indicano che la difesa dal rischio idrologico e geologico, e più in generale dai rischi naturali, deve confermarsi come una priorità irrinunciabile per il Paese. Nei 50 anni che sono passati dalle alluvioni del 1966 la comunità scientifica ha chiaramente dimostrato che la difesa dalle alluvioni del territorio italiano è possibile, a patto che sia attivata un'efficace programmazione ed un'efficiente azione tecnica finalizzate alla prevenzione ed all'educazione dei cittadini, con un approccio che consideri i rischi naturali nella loro globalità. La comunità scientifica e tecnica dell'ingegneria idraulica italiana ha organizzato, in contemporanea in venti città, un seminario diffuso intitolato "L'alluvione, le alluvioni. Memoria e azione" in cui si è discusso di prevenzione delle alluvioni e dei rischi naturali, per coniugare memoria e progettualità per il futuro (<https://cinid.it/lalluvione-le-alluvioni-memoria-e-azioni-seminario-diffuso-4-novembre-2016locandine/>). L'iniziativa ha avuto grande successo, con oltre cento relatori e migliaia di partecipanti in tutta Italia. La discussione ha offerto spunti di grande interesse: in particolare, si è richiamata la necessità di sviluppare una consapevolezza diffusa del rischio, che consenta alla popolazione di affrontare, con adeguata preparazione, gli eventi calamitosi. Si è rimarcata la necessità di affiancare in modo organico contromisure attive (opere ingegneristiche e strategie di gestione dell'emergenza) e aspetti comportamentali. Si è sottolineato come le azioni di sistema e la cooperazione fra gli enti pubblici, gli ordini professionali, gli enti di ricerca e di formazione siano elementi ineludibili per affrontare le catastrofi naturali, coerentemente con le indicazioni che ci provengono o dalla comunità internazionale (United Nations Office for Disaster Risk Reduction). Dalle conclusioni tratte nei diversi seminari locali, sono emerse le seguenti considerazioni: Da oltre 15 anni non sono più operativi, per mancanza di adeguati finanziamenti, gruppi di lavoro nazionali sul tema del rischio alluvionale - quali erano ad esempio il Progetto Finalizzato Conservazione del Suolo (1977-1982) e il Gruppo per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche, GNDCI (1985-2002) - capaci di garantire un continuo trasferimento della conoscenza dall'accademia al mondo delle

professioni e la presenza attiva di una massiccia di Ricercatori e di Università operanti in modo sinergico su tematiche di difesa del suolo. Il Programma Nazionale della Ricerca 2015-2020 trascura il tema del rischio alluvionale e del dissesto idrologico e geologico, che in realtà è una delle più rilevanti e drammatiche emergenze del Paese. Le risorse dedicate al potenziamento, o anche solo al mantenimento in condizioni di perfetta funzionalità, della rete italiana di monitoraggio idro-meteorologico non sono adeguate. Mancano strutture tecniche interdisciplinari a disposizione degli Enti Locali per la gestione della sicurezza e dello sviluppo del territorio. L'azione intrapresa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri denominata Piano Casa Italia, in risposta alla recente emergenza sismica, rappresenta un modello esemplare di coinvolgimento della comunità scientifica e di superamento della frammentazione delle competenze per la mitigazione dei rischi naturali. Pertanto gli organizzatori del seminario diffuso GII Gruppo Italiano di Idraulica, Consorzio Interuniversitario per l'Idrologia (CINID) e il Comitato Firenze 2016,- insieme alla rete delle professioni offrono piena collaborazione per affrontare l'emergenza nazionale e chiedono: Che il Paese torni a dotarsi di un programma di ricerca e sviluppo di rilevanza nazionale nell'ambito del rischio alluvionale, per mettere a sistema le conoscenze che si vanno sviluppando e riattivare il circolo virtuoso che in passato garantiva un continuo trasferimento delle conoscenze tra mondo accademico, enti pubblici, rete delle professioni e società civile. Che sia fattivamente compreso nel Piano Casa Italia il tema del rischio idrologico e geologico, per dare vita ad una strategia omnicomprensiva e concertata che tratti il tema dei rischi naturali sulla vita dei cittadini, sul patrimonio costruito e sui beni culturali nella sua globalità. Approvato dai partecipanti al seminario diffuso nelle sedi di Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Cassino, Cosenza, Firenze, Genova, Latina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Salerno, Torino e Trento".red/pc Per leggere (e firmare) la petizione: <https://www.change.org/p/proposta-tecnico-scientifica-per-la-mitigazione-del-rischio-alluvionale-in-italia>

Bologna, installate due stazioni del progetto LIFE RainBO per monitorare il torrente Ravone

[Redazione]

Martedì 19 Settembre 2017, 15:44 Il progetto vuole sviluppare una maggiore resilienza del territorio adiacente ai piccoli corsi d'acqua presenti in area urbana tramite un sistema di monitoraggio e modellizzazione che consentirà di prevedere eventi improvvisi di piena. Negli ultimi giorni, i tecnici di ArpaE hanno installato due nuove stazioni idrometriche, previste nell'ambito del progetto RainBo LIFE, per il monitoraggio del torrente Ravone, a Bologna. Il Ravone è un piccolo corso d'acqua che, raccolti i rivoli collinari lungo le pendici di monte Paderno e di Gaibola, all'altezza del civico 20 di via del Ravone, s'intomba in un cunicolo sotterraneo realizzato intorno agli anni '60-'70 per favorire un'ulteriore espansione urbanistica del fondovalle. Il torrente, che attraversa sottoterra i quartieri Saragozza e Porto, è soggetto a esondazioni, le ultime delle quali sono verificate nel recente passato. Le due nuove stazioni sono state installate in via del Ravone, a monte della tombatura, e a Villa Ghigi. Nubi fragi sempre più frequenti hanno sottolineato la pericolosità dei corsi d'acqua presenti in area urbana. A Livorno, otto persone sono morte a causa di un'alluvione che ha messo in ginocchio l'intera città. Fra le 1,45 e le 3,45 di domenica 10 settembre 210 millimetri di pioggia sono caduti sulle colline che abbracciano il capoluogo di provincia toscano. L'alluvione è stata causata dall'esondazione di due fiumi: il rio Ardenza e il rio Maggiore. L'Ardenza è il corso principale di Livorno. Lungo 11 chilometri, passa sotto tre basse arcate in località Tre Ponti, e poi arriva al mare. Il rio Maggiore invece è un corso d'acqua tombato, coperto da cemento. Quanto accaduto a Livorno, purtroppo, non è un fatto eccezionale e potrebbe verificarsi anche in altre città. Bologna, nel 2015, si è dotata di un Piano di Adattamento come coronamento del progetto LIFE BLUEAP (Bologna Urban Environment Adaptation Plan for a resilient city). Il piano ha evidenziato tra le principali vulnerabilità del territorio, proprio la risposta agli eventi estremi di pioggia. In città sono state individuate delle "aree soggette a criticità" per quanto riguarda il pericolo di alluvione ed esondazione dei corsi d'acqua. Il progetto LIFE RainBO, nato come attuazione delle azioni previste da LIFE BLUEAP, ha come obiettivo quello di sviluppare, nel corso di un triennio (dal 01/07/2016 al 30/09/2019) una maggiore resilienza del territorio adiacente ai piccoli corsi d'acqua presenti in area urbana tramite un sistema di monitoraggio e modellizzazione che consentirà di prevedere eventi improvvisi di piena. Coordinatore e leader di progetto è Lepida SpA, partner il Comune di Bologna (con i settori Ambiente ed Energia e Ufficio relazioni e progetti internazionali), ArpaE e le società MEEO s.r.l. e NIER Ingegneria Spa. Il progetto è nato per il potenziamento del monitoraggio sul fiume Ravone, a Bologna, e, in un secondo momento, è stata aggiunta l'area test del fiume Parma, a Parma. Sul torrente Ravone sono stati posizionati una rete di sensori collegati alla piattaforma SensorNet di Lepida SpA, con lo scopo di integrare la piattaforma di monitoraggio già esistente con un sistema innovativo di stima delle precipitazioni basato sull'attenuazione del segnale radio in caso di pioggia, creando così un nuovo software a supporto della gestione di eventi di pioggia intensa. In concreto l'attività prevista riguarda la ricognizione dei sistemi di monitoraggio esistenti e dei relativi sistemi di allerta, in funzione della realizzazione di una infrastruttura di monitoraggio in grado di analizzare in dettaglio le condizioni meteo e prevederne gli sviluppi. Tale infrastruttura sarà poi integrata in una piattaforma che processerà i dati forniti dal monitoraggio con i modelli idrologici al fine di analizzare al meglio le vulnerabilità dei corsi d'acqua monitorati. Verrà infine realizzata un'interfaccia che consentirà, tramite la modellistica, di valutare l'impatto di un evento di piena in aree vulnerabili, al fine di sviluppare sistemi di allerta e di valutazione dell'efficacia delle misure preventive adottate per la difesa del territorio. A breve, inoltre, avverrà il lancio dell'app di RainBO che permetterà un coinvolgimento diretto dei cittadini che potranno segnalare gli eventi in corso e l'impatto degli stessi sull'area di interesse. Martina Nasso

Maltempo: dichiarato lo stato di emergenza per gli eventi di Livorno 2017 e Genova 2016

[Redazione]

Martedì 19 Settembre 2017, 10:02 Il consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno recentemente colpito i comuni di Livorno, Rosignano Marittimo e di Collesalveti e per quelli che hanno colpito il territorio genovese la nei giorni 13 e 14 ottobre 2016. Il Consiglio dei ministri, riunitosi lo scorso 15 settembre, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato: la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno, con il relativo stanziamento di 15.570.000 euro per l'attuazione dei primi interventi; l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, adottata con delibera del 22 giugno 2017 per le Province di Parma e Piacenza, al territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia e di Rimini in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico a uso idropotabile; la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni 13 e 14 ottobre 2016 nel territorio della provincia di Genova. "Ringrazio il Dipartimento Nazionale di Protezione civile per il riconoscimento dello stato di emergenza a seguito degli eventi meteorologici che si sono verificati nell'ottobre 2016 e che tante e gravi ripercussioni hanno avuto sul territorio - ha dichiarato l'assessore regionale alla Protezione civile della Liguria, Giacomo Giampedrone - Ora ci auguriamo che al più presto possa fare seguito un riconoscimento economico necessario per coprire le spese di prima emergenza di cui si sono fatti carico i Comuni coinvolti". Lo stato di emergenza si riferisce ai danni da maltempo che si era abbattuto in Liguria il 13 e 14 ottobre 2016 colpendo soprattutto le zone del Tigullio e del Golfo Paradiso e coinvolgendo i Comuni di Recco, Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Bogliasco, Sori, Pieve Ligure, Zoagli, Chiavari, Avegno, Uscio e Camogli. La perturbazione aveva provocato danni in particolare alle strutture pubbliche, scoperciando scuole ed edifici e alle linee elettriche, interrompendo la fornitura di energia. red/pc

Alluvione Livorno, Rossi commissario straordinario. 18,5mln per l'emergenza

[Redazione]

Martedì 19 Settembre 2017, 10:59 Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, il presidente della regione Toscana Enrico Rossi è stato nominato commissario straordinario per l'alluvione di Livorno. 15,5 i milioni stanziati dal Governo e 3 dalla Regione, per far fronte ai primi interventi urgenti il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, è stato nominato commissario delegato per gestire l'emergenza per l'alluvione che ha colpito Livorno. L'ordinanza, del Capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, fa seguito alla delibera del Consiglio dei Ministri che ha proclamato lo stato di emergenza nazionale e stanziato 15 milioni e 570 mila euro per l'attuazione dei primi interventi. A questi la Regione ne ha aggiunti altri 3 per un totale di oltre 18,5 milioni di euro che, come ha spiegato il presidente Rossi "ci consente di affrontare con una certa forza questa prima fase emergenziale". Dopo aver ringraziato Borrelli "per la tempestività e celerità nell'emanazione dell'ordinanza", Rossi ha puntualizzato che dal momento della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'ordinanza di trasferimento dei poteri, avrà a sua disposizione 30 giorni di tempo per stilare un piano di interventi da sottoporre all'approvazione del Capo DPC. Il piano conterrà gli interventi realizzati nella fase di prima emergenza per rimuovere le situazioni di rischio e assicurare assistenza e ricovero alle popolazioni colpite, le attività per la messa in sicurezza delle aree interessate dall'alluvione e gli interventi urgenti tesi a evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose. Successivamente, trascorsi 90 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, dovrà trasmettere il censimento dei danni subiti da privati e imprese. "La Regione - ha fatto sapere il presidente - ha già attivato una quarantina di interventi di somma urgenza e altrettanto hanno fatto Comuni e Province. Quelli più significativi riguardano: - l'avvio dei cantieri per l'installazione di due ponti Bailey sul Rio Ardenza, in località Limoncino e in via Remota realizzati in collaborazione con RFI. Prima verrà realizzato un percorso pedonale, entro la prossima settimana, mentre per i ponti saranno necessari un paio di mesi, - un altro ponte Bailey sarà installato sul Rio Morra, nel comune di Collesalveti, - per il Chioma ed il Rio Nugola occorrerà fare uno studio per l'individuazione degli interventi più opportuni, - riguardo agli interventi sulle strade, tra i più importanti vorrei segnalare quello sulla SP 8 di Popogna, la strada che collega Livorno con il Gabbro e su quella che conduce a Montenero". Per quanto riguarda le opere idrauliche, Rossi ha puntato l'attenzione sul Rio Maggiore, con particolare attenzione alla possibilità di eliminare o sistemare i tratti tombati. "Sul Rio Maggiore chiederemo alla Protezione civile nazionale poteri speciali per realizzare uno studio che consenta di ricostruire il corso originario, per dare respiro a questo rio. Vogliamo controllare tutto il suo corso, verificare cosa è stato realizzato da privati ed in caso intervenire con demolizioni o sistemazioni. Lo studio dovrà inoltre verificare la possibilità di rimuovere la tombatura nei tratti in cui è stato fatto, e intervenire affinché ne venga attenuata la pericolosità in circostanze analoghe. Gli interventi in atto prevedono la pulizia dell'alveo e la sistemazione dell'Ugione e la ricostruzione di alcuni tratti di sponda erosi. Altri interventi interesseranno anche l'argine destro del Rio Ardenza. Un intervento di somma urgenza ha riguardato la zona industriale di Collesalveti, con l'installazione di due idrovore ed il dragaggio del laghetto. Rossi poi ha preannunciato che "nell'ordinanza che emanerò come commissario, sarà inserito anche un provvedimento preso d'accordo con l'Autorità Idrica Toscana, con il quale tutti i soggetti alluvionati, famiglie e imprese, potranno usufruire di un abbattimento del 50% della tariffa per un anno". Rispetto al tema della comunicazione delle emergenze, Rossi ha ricordato che "qualsiasi persona in possesso di uno smartphone dal sito del CFR, oggettivamente ancora un po' complicato per una lettura da parte di tutti e quindi da semplificare, si può ottenere un'informazione importante e precisa, in modo che tutti abbiano un controllo diretto della situazione e del suo evolversi. Quando c'è la previsione di un codice arancione o rosso lo comunicheremo a tutti, andremo in tv. Si tratta di eventi che in un anno possono accadere una ventina di volte e daremo tutta una serie di consigli utili. Senza con questo sostituirci alla filiera delle responsabilità: informare i cittadini sulla base di un piano legato alle specifiche situazioni locali spetta alle protezioni

civili locali. Sarà un servizio in più che metteremo a disposizione. Inoltre stiamo studiando qualcos'altro di cui daremo conto nei prossimi giorni". Sempre in tema di informazione e attivazione delle allerte Rossi ha infine ribadito che "esiste già una app che abbiamo veicolato ai responsabili delle protezioni civili locali e agli amministratori che hanno voluto scaricarla, che avverte qualora ci sia il superamento dei livelli di guardia da parte dei 350 pluviometri e dei 150 idrometri installati su tutto il territorio regionale. In tal caso scatta un allarme. Credo sia una cosa unica a livello nazionale. Si deve diffondere una consapevolezza alla reazione a questi eventi che purtroppo si verificano sempre più frequentemente. Il contributo alla costruzione di questa consapevolezza e resilienza deve arrivare dalla Regione ma deve diffondersi a tutti i livelli per evitare che otto persone perdano la vita in eventi come quello di Livorno. Questo non può e non deve avvenire". [red/pc](#) (fonte: Regione Toscana)

- Terremoto Messico: la scossa M7.1 nello stesso giorno del sisma che nel 1985 uccise migliaia di persone - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Messico: la scossa M7.1 nello stesso giorno del sisma che nel 1985 uccise migliaia di persone Il terremoto che ieri ha colpito il Messico si è verificato nel giorno dell'anniversario del devastante sisma che ha colpito Città del Messico nel 1985. A cura di Filomena Fotia 20 settembre 2017 - 08:35 [terremoto-messico-12-3-640x480] La Presse/Reuters Il terremoto magnitudo 7.1 che ieri ha colpito il Messico, si è verificato nel giorno dell'anniversario del devastante sisma che ha colpito Città del Messico nel 1985 uccidendo migliaia di persone, 6 mila secondo le stime ufficiali, 10 mila secondo altre stime. Poche ore prima della scossa ieri nella capitale molte persone avevano partecipato a cerimonie commemorative per le vittime dell'evento di 32 anni fa. Secondo il coordinatore nazionale della Protezione Civile nel terremoto di ieri sono crollati soprattutto edifici che erano stati costruiti prima del 1985, cioè prima dell'adozione di una normativa antisismica molto severa.

- Terremoto Messico: crolla un edificio a Città del Messico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Messico: crolla un edificio a Città del Messico Un edificio e' crollato a causa del terremoto di poco fa a Condesa, quartiere centrale di Città del Messico. Lo rendono noto media locali A cura di Antonella Petris 19 settembre 2017 - 21:22 [Messico-le-regioni-devastate-dal-sisma-di-gioved] La Presse/Reuters Un edificio e crollato a causa del terremoto di poco fa a Condesa, quartiere centrale di Città del Messico. Lo rendono noto media locali. Per il resto, da una prima valutazione sembra che il forte terremoto che ha colpito Città del Messico non abbia causato gravi danni. Lo ha detto il segretario della Protezione civile nazionale, Luis Felipe Puente, secondo quanto riporta il quotidiano messicano El Universal.

- Terremoto Messico: vari crolli nella capitale, danni allo stadio Azteca - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Messico: vari crolli nella capitale, danni allo stadio Azteca Pur senza causare gravi danni, secondo un primo esame della Protezione civile nazionale, il forte terremoto che ha colpito Città del Messico ha provocato nella capitale diversi crolli. A cura di Antonella Petris 19 settembre 2017 - 21:37 [terremoto-640x426] Pur senza causare gravi danni, secondo un primo esame della Protezione civile nazionale, il forte terremoto che ha colpito Città del Messico ha provocato nella capitale diversi crolli. Sui siti dei giornali messicani sono molte le fotografie di edifici parzialmente lesionati. Danneggiato dal sisma anche lo stadio Azteca, tempio del calcio messicano. Il quotidiano sportivo Estadio pubblica foto di lesioni alle trabeazioni metalliche che cingono la sommità dell'anello dell'impianto sportivo.

Messico, 32 anni fa il sisma che devastò la capitale

[Redazione]

Pubblicato il: 20/09/2017 08:17 Il terremoto di ieri, di magnitudo 7,1, ha colpito il Messico nel giorno dell'anniversario del devastante sisma che colpì Città del Messico nel 1985 uccidendo migliaia di persone, 6 mila secondo le stime ufficiali, 10 mila secondo altre stime. Proprio poche ore prima della scossa ieri nella capitale molte persone avevano partecipato a cerimonie commemorative per le vittime del terremoto di 32 anni fa. Secondo il coordinatore nazionale della Protezione Civile, Luis Felipe Puente, nel terremoto di ieri sono crollati soprattutto edifici che erano stati costruiti prima del 1985, cioè prima dell'adozione di una più severa normativa antisismica nella costruzione dei nuovi edifici. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Messico: 248 morti, met? nella capitale - Nord America

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 20 SET - Il coordinatore nazionale della Protezione civile messicana ha rivisto al rialzo il bilancio dei morti provocati finora dal terremoto in Messico rispetto alla stima fatta pochi minuti fa dal ministero dell'Interno. Secondo quanto ha reso noto in un tweet Luis Felipe Puente, le vittime accertate del sisma sono 248, di cui circa la metà nella capitale: 72 nello Stato di Morelos, 117 a Città del Messico, 43 nello Stato di Puebla, 12 nello stato del Messico, 3 in quello di Guerrero e uno in quello di Oaxaca.

Messico, terremoto di magnitudo 7.1 fa 150 morti

[Redazione]

Una capitale, e un intero Paese, sotto shock. Nella prima notte dopo il fortissimo terremoto di ieri, Città del Messico conta i morti, mentre i soccorsi cercano disperatamente di salvare chi è rimasto sotto le macerie. Ma non c'è stato niente da fare per otto bambini e una maestra rimasti intrappolati dentro una scuola. Il bilancio della mega-scossa di magnitudo 7.1 è tragico e nel corso della notte non ha mai smesso di aggravarsi. Di ora in ora, gli aggiornamenti sono state costanti: l'ultimo è di 149 morti, gran parte dei quali nello stato di Morelas e a Città del Messico, oltre che a Puebla e negli stati del Messico e di Guerro. Sui tanti fronti dell'emergenza, l'aspetto centrale è quello di salvare chi è rimasto sotto i detriti dei tanti crolli in città: una quarantina, ha precisato il presidente Enrique Pena Nieto, tra i quali quello nella scuola 'Enrique Rebasamen' dove sono rimasti intrappolati anche dei bambini. Venti di loro sono morti insieme ad una maestra del collegio dal quale, riferiscono i media locali, una piccola di sei anni ancora intrappolata è riuscita a entrare in contatto via Whatsapp con i soccorritori. A sottolineare la lotta contro il tempo per scavare tra i detriti alla ricerca dei sopravvissuti è stato tra gli altri il sindaco Miguel Angel Mancera, che ha disposto lo 'stato d'emergenza' in tutta la città. Oltre agli uomini delle forze di sicurezza - tra i quali 3 mila militari - tantissimi volontari hanno preso parte alle operazioni di soccorso fin da subito dopo la mega-scossa di ieri alle 13,14 (ore locali). La megalopoli-capitale, dove 49 persone che hanno perso la vita, è rimasta profondamente ferita dal terremoto. Il rientro a casa di migliaia e migliaia di persone si è svolto in mezzo a numerose difficoltà e un clima caotico, tra l'altro per le fughe di gas e strade chiuse, molte delle quali senza semafori a causa dei black out, soprattutto nell'area del centro e del sud della capitale: in totale, circa 3,8 milioni di persone sono rimaste senza elettricità, 2 milioni a Città del Messico. "Ero in un bar prendendo un caffè nella zona di Prados de Coyoacan, è arrivata la scossa e sono stato letteralmente scaraventato fuori. In genere sono io a mantenere i nervi saldi, ma questa volta ho avuto tanta paura, sono stato confortato da chi mi stava vicino per strada", racconta all'ANSA Marcos Martinez. I commenti di tutti in città sono soprattutto due e mettono in luce i tratti fondamentali della scossa: ieri, la terra ha tremato in modo ancora più violento sia del devastante sisma del 1985 (10 mila morti, anche questo un 19 settembre) sia di quello dello scorso 7 settembre, che ha avuto un'intensità maggiore (8,2) e nel quale hanno perso la vita 100 persone.

Terremoto Messico, protezione civile: 248 i morti

[Redazione]

Messico Mercoledì 20 settembre 2017 - 08:37 Nella capitale sono decedute 117 persone
20170920_083725_5C860159 Roma, 20 set. (askanews) Sono al momento 248 i morti accertati per il sisma che ha colpito il Messico. ha annunciato in un tweet il coordinatore nazionale della Protezione civile dello stato centro-americano Luis Felipe Puente. I morti a Città del Messico sono 117. altro grave bilancio è nello stato di Morelos con 72 morti e a Puebla con 43 decessi.

Coldiretti: ennesimo uragano dopo terza estate più calda di sempre

[Redazione]

Maltempo Martedì 19 settembre 2017 - 09:47 Anomalia anche in Italia, allerta maltempo dopo estate siccitosa Roma, 19 set. (askanews) Maria è ultimo della serie anomala di uragani dopo una estate 2017 che è stata a livello planetario la terza più calda di sempre, con la temperatura sulla superficie della terra e degli oceani, addirittura superiore di 0,81 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo. E quanto emerge dalle elaborazioni Coldiretti sugli ultimi dati relativi all'estate della banca dati Noaa, il National Climatic Data Centre che registra le temperature mondiali dal 1880. Proprio in occasione dell'incontro Onu si tratta della conferma della tendenza al cambiamento climatico dopo che nel 2017 sottolinea la Coldiretti il mese di gennaio si è classificato a livello globale come il terzo più caldo dall'inizio delle rilevazioni come giugno ed agosto mentre febbraio, marzo, aprile, maggio e luglio si sono invece classificati tutti al secondo posto. Nel ventesimo secolo le temperature annuali precise la Coldiretti hanno fatto segnare per ben cinque volte il record nel 2005, 2010, 2014 e 2015 e nel 2016 che è tuttora anno più caldo di sempre. Dopo nubifragi e alluvioni, il maltempo con allerta delle protezioni civili torna anche sull'Italia dove sono evidenti le anomalie con estate 2017 che continua la Coldiretti si classifica come la quarta più siccitosa di sempre, ma che conquista il secondo posto per il caldo con una temperatura media superiore di 2,48 gradi alla media, inferiore solo a quella registrata nel 2003, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr dai quali emerge anche che il 2015 è stato anno più bollente della storia da 217 anni ma nella classifica degli anni più caldi in Italia ci sono nell'ordine il 2014, il 2003, il 2016, il 2007, il 2012, 2001, poi il 1994, 2009, 2011 e il 2000. (Segue)

Terremoto magnitudo 7,1 in Messico, si aggrava bilancio: 150 morti

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 20 settembre 2017 - 07:10 I soccorritori continuano a scavare sotto le macerie 20170920_071024_3ED797A0 Città del Messico, 20 set. (askanews) Almeno 149 persone, tra le quali almeno 21 bambini, sono morte nel terribile terremoto di magnitudo 7,1 sulla scala Richter che ha colpito il centro del Messico, compresa la capitale, 32 anni dopo il devastante sisma del 1985. I soccorritori continuano a lottare contro il tempo per trovare superstiti sotto le macerie di diversi immobili. Il bilancio provvisorio del governo messicano, ha riferito il direttore della protezione civile, Luis Felipe Puente, parla al momento di 149 morti complessive. Tra le vittime ci sono 21 bambini di una scuola in Messico crollata, mentre proseguono le ricerche per ritrovarne una trentina ritenuti dispersi. Noi abbiamo un bilancio di 25 morti, 21 bambini e quattro adulti nella scuola primaria Enrique Rebsamen, ha indicato il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Javier Trevino, all'emittente Televisa. Il bilancio complessivo del sisma dovrebbe aumentare perché ci sono persone disperse che potrebbero trovarsi sotto le macerie. (fonte AFP)

YOUTUBE Terremoto Città del Messico, crolli in città. Danni a stadio Azteca, giù tratto autostrada

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 19 settembre 2017 22:21 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Terremoto Città del Messico, vari crolli in città. Danni a stadio Azteca,crolla tratto autostradaTerremoto Città del Messico, vari crolli in città. Danni a stadio Azteca,crolla tratto autostradaCITTA DEL MESSICO Pur senza causare gravi danni, secondo un primo esame della Protezione civile nazionale, il forte terremoto che ha colpito Città del Messico ha provocato nella capitale diversi crolli e si segnalano anche vittime. Sui siti dei giornali messicani sono molte le fotografie di edifici parzialmente lesionati. Stessa cosa su YouTube in cui si vedono diversi video con i crolli e con la gente che fugge.[INS::INS]Danneggiato dal sisma anche lo stadio Azteca, tempio del calcio messicano. Il quotidiano sportivo Estadio pubblica foto di lesioni alle trabeazioni metalliche che cingono la sommità dell'anello dell'impianto sportivo. E il forte terremoto ha causato il crollo di un tratto dell'autostrada tra la capitale e Acapulco. Il tratto danneggiato è in prossimità di Cuernavaca.

Da Sica a Di Nardo: sulla scialuppa di Forza Italia i naufraghi di De Luca

[Redazione]

Da Vincenzo De Luca a Forza Italia il passo non stato mai cos breve, sepersino Nello Di Nardo, fino ad un mese fa affumicato consigliere del presidente della Regione per la Protezione civile a causa della disastrosa emergenza incendi che dovette affrontare, e con un recente passato da segretario regionale di Idv e da candidato al parlamento come capolista di Rivoluzione civile di Ingroia, pronto ad ufficializzare il suo passaggio con il partito dei berluscones. Pare che voglia fissare la data del suo battesimo per sabato prossimo, quando sar presentato in conferenza stampa dal suo attuale padrino politico: il coordinatore provinciale di Fi Antonio Pentangelo. E il bello che Di Nardo, che con Di Pietro stato anche sottosegretario all Interno, non unico ad aver tagliato la corda. Anche Ernesto Sica, sindaco di Pontecagnano, ex Margherita, dato come sostenitore di De Luca alle scorse elezioni regionali ed indagato nell ambito dell inchiesta sullo scandalo del dossier confezionato per screditare allora governatore di centrodestra Stefano Caldoro, ha bussato alle porte di Forza Italia. Insomma, appeal del centrodestra non incanta pi giovani ed avvenenti ragazze, ma seduce sulla strada del pentimento tanti orfani di partito ancorati a carichi di ambizioni personali. I migranti di ritorno? Pure ve ne sono. Come la senatrice Eva Longo da Pellicano, 67 anni, ex consigliera regionale azzurra, poi eletta a palazzo Madama dove attraccata prima sulla sponda scissionista di Raffaele Fitto e poi su quella filo-renziana di Denis Verdini e della sua Ala. Pure lei, ora, spera in un miracoloso ripescaggio nei play off della rivoluzione generazionale annunciata da Silvio Berlusconi in preparazione delle liste di candidati alle elezioni politiche. Un altro naufrago salvato dalla Ong azzurra tra le onde procellose della politica ex assessore regionale all Ambiente e gi sindaco di Mercato San Severino, Giovanni Romano. Fedelissimo dell ex presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, Romano definitivamente uscito da Fratelli Italia per essere accolto, con la sua associazione Meridione Nazionale, in Forza Italia. Nessun travaglio, forse neanche una leggera emicrania. Chi si appresta o si gi abbondantemente adoperato per il grande salto nella scialuppa berlusconiana cerca di impossessarsi dell ultima reliquia di testimonianza politica. Quasi una catartica redenzione finale per recuperare uno spicchio di gloria elettorale. Altrimenti perch Massimo Grimaldi, braccio destro di Caldoro in consiglio regionale e da sempre di guardia al milite ignoto del Nuovo Psi, ha deciso improvvisamente di abbandonare la sua postazione e rifugiarsi pure lui sotto le insegne di Forza Italia, guadagnando addirittura i gradi di vice coordinatore regionale del partito? Senza trascurare Pietro Foglia, l ingegnere di Baiano che fu presidente del consiglio regionale con il Nuovo centrodestra, finito nella burrascosa inchiesta sui rimborsi sospetti, che ora vorr mostrare la potenza del suo turbo elettorale (alle scorse consultazioni raccolse oltre 11 mila preferenze personali, senza, tuttavia, essere confermato) per convincere i selezionatori della propria capacit competitiva. Chiss, forse molti rimarranno delusi. Alcuni si prepareranno al futuro giro di boa delle Regionali. Dopo i fuochi pirotecnici del mercato, comedicono quelli che fanno di calcio, sar il campo di gioco a dire la verit.

20 settembre 2017 | 07:27 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Paura a Capri, pietre e terra franano sulla marina alle spalle del porto turistico

[Redazione]

Capri - Una frana di terriccio e pietrame si è staccata oggi a Capri dal costone di Cesina che sovrasta marina di Caterola, alle spalle del portoturistico, finendo in mare. Nessun ferito per fortuna visto che nessuna imbarcazione si trovava a transitare, anche perchè la zona è già interdetta alla sosta e alla navigazione. Il sindaco di Capri ha immediatamente informato la protezione civile regionale. Il movimento franoso di oggi, verificatosi poco dopo le 12, segue di appena nove giorni la frana di grossi massi che ha portato allo sgombero di numerose abitazioni in via Marina Piccola. Martedì 19 Settembre 2017, 13:58 - Ultimo aggiornamento: 19-09-2017 13:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsioni meteo, ancora pioggia (e neve). Temperature a picco: sotto i 10 - Cronaca

[Redazione]

Roma, 19 settembre 2017 - Le previsioni meteo sono state rispettate: un'importante ondata di maltempo sta attraversando in queste ore il Nord e il Centro Italia, con piogge diffuse e intense. L'autunno si è preso l'Italia, con temperature che sono crollate, più caratteristiche del mese di ottobre che di quello di settembre. E pensare che l'anno scorso in questo periodo, in molte zone, anche del Nord Italia, era ancora possibile andare al mare. Fra l'altro da giovedì si aprirà una fase di bel tempo, ma il clima sarà fresco, con temperature - segnala ilmeteo.it - "in generale diminuzione su tutte le regioni con valori localmente sotto la media del periodo, soprattutto al Sud". 3bmeteo.com segnala che "al Nord Ovest i rasserenamenti notturni e l'ingresso di aria più fredda hanno già contribuito ad un abbassamento delle minime della notte su martedì, con punte di 7 gradi a Torino, 8 gradi a Milano". Tra mercoledì e giovedì gli esperti sostengono che al Nord i potrebbero toccare i 6-7 gradi di minima. Al Centro anche 8-9 gradi. #Neve precoce su #Alpi e persino in #Appennino, con la #perturbazione e il fresco che arriva dal Nord #Europa <https://t.co/GsVXimu2iM> pic.twitter.com/qd61iflboxq meteo giornale (@meteo giornale.it) 18 settembre 2017 #19 settembre #Neve sulle #Alpi ma anche sull' #Appennino emiliano! Tutte le webcam live? <https://t.co/ssdRh271Wd> pic.twitter.com/CjgUzkUjo9 meteo.it (@wwwmeteo.it) 19 settembre 2017 PIOGGIA E NEVE - Intanto il maltempo continua a produrre i suoi effetti. "Un vortice dalle caratteristiche tipicamente autunnali sta interessando parte dell'Italia e muove gradualmente verso i Balcani", spiega nelle sue previsioni il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che aggiunge: "Piogge sparse e qualche temporale hanno interessato in particolare Nord Est e regioni del Centro, con ulteriore calo delle temperature, ben al di sotto delle medie. La neve è infatti tornata a cadere a quote interessanti per il periodo, fin verso i 1600-1700 metri sulle Alpi orientali, anche più in basso su Tarvisiano e Giulia, ma con fiocchi sotto i 2000 metri anche sull'Appennino settentrionale". E ancora: "Fino a mercoledì saremo interessati dalla bassa pressione che porterà piogge e temporali sparsi al Sud e sulle adriatiche, localmente anche accompagnati da grandine - prosegue l'esperto di 3bmeteo.com - il tutto accompagnato da un ulteriore calo delle temperature con neve sull'Appennino centrale fin verso i 1600-1900 metri". Cerchiamo un consiglio da parte vostra: che facciamo? Scendiamo in cantina e spolverare #sci e scarponi? La #neve! <https://t.co/GuwPUvAwuf> pic.twitter.com/KFBCwU7Oml Val di Sole Trentino (@AptValdiSole) 19 settembre 2017 Forcella Pordoi - Val di Fassa #webcam #neve #ski pic.twitter.com/aqZ11uR5Dz Webcam For Ski (@WebcamForSki) 19 settembre 2017 Si sono svegliati con la #neve?????? i #rifugi delle #dolomiti. In # diretta <https://t.co/wtdipHJRr8> #galassi #chigliato #contrin #falier pic.twitter.com/BiphO2AUCy Rifuginrete (@Rifuginrete) 19 settembre 2017 ALLERTA IN ROMAGNA - Temporali, vento forte e mare mosso: la protezione civile regionale ha diramato un'allerta meteo gialla valida fino a domani sulla costa emiliano-romagnola. Mentre sono in esaurimento le deboli piogge odierne sono in arrivo nuovi fenomeni che interessano soprattutto il litorale: durante il pomeriggio di oggi sul settore centro-orientale della regione, è prevista una breve intensificazione delle precipitazioni sul riminese, con possibili temporali localmente forti nelle prime ore di domani. La perturbazione è in esaurimento nelle ore successive. Il mare al largo si prevede agitato, con un'altezza dell'onda da 2,5 a 4 metri, da questa sera fino alla mattinata di domani. I venti saranno forti sulla costa (attorno a 25 nodi; circa 45 km/h) e provenienti da nord-ovest dal pomeriggio di oggi fino alle primissime ore di mercoledì mattina. È possibile un incremento di intensità fino a 55 chilometri all'ora ed una rotazione della ventilazione da nord-nord-est. Ricevi le news di QuotidianoNet! Scriviti

Terremoto Messico, ultime notizie. Almeno 150 morti, bambini intrappolati - Esteri

[Redazione]

Città del Messico, 20 settembre 2017 - E' di almeno 150 morti il bilancio del violento terremoto (magnitudo 7.1) che ieri sera ha colpito il Sud del Messico, con effetti devastanti in particolare nella regione di Morelos e nella Capitale. Tra loro anche 26 bambini travolti dalle macerie di una scuola franata. Ed è un bilancio destinato a salire dato che sono molte le persone ancora disperse sotto gli edifici. Città del Messico è al collasso: edifici crollati, strade interrotte, migliaia in strada. In tutto il Paese quasi 4 milioni di persone è senza elettricità. Il terremoto di oggi cade nell'anniversario del sisma del 1985. Allora l'evento, di magnitudo 8,1, causò oltre 10.000 vittime. Ed è il secondo evento di simili proporzioni in Messico in pochi giorni: il 7 settembre scorso un'oscossa di magnitudo 8.2 aveva provocato in Messico 100 morti. Proprio era in programma un'esercitazione antisismica. VIDEO / Palazzi si sbriciolano. I video dei crolli - VIDEO / Esplode un palazzo nella capitale Imágenes del temblor en #MexicoCity hace minutos. Localizado en Puebla 7.1. pic.twitter.com/eEawrxEtJy Raúl De Molina (@rauldemolina) 19 settembre 2017 CROLLI A CITTA' DEL MESSICO - Tante testimonianze video di crolli a Città del Messico, che accoglie 20 milioni di persone. Subito dopo la scossa immaginidall'alto immortalano i palazzi franare, con dense colonne di fumo che sialzano dal cuore della metropoli. Particolarmente colpito il quartiere di Colonia Condesa, dove da ieri sera si lavora sotto le macerie di un edificio venuto giù per intero. Ma sarebbero in tutto una trentina le strutture collassate. Secondo la rete tv Excelsior, tra i monumenti danneggiati ci sono anche il palazzo delle Cortes, la cattedrale e il palazzo del Governo. Un tratto dell'autostrada per Acapulco ha ceduto mentre danni si registrano anche allo stadio Azteca, tempio del calcio messicano. Chiuso l'aeroporto della Capitale. BAMBINI INTRAPPOLATI - Soccorsi non stop nella scuola di 'Enrique Rebsamen', nella zona di Coyoacan: qui le squadre di emergenza hanno già recuperato 30 corpi, 26 dei quali sono bambini. Ma si scava ancora: altri alunni e altri insegnanti mancano all'appello. "Per favore, silenzio! Stiamo lavorando per salvare i piccoli!", è il grido dei responsabili della protezione civile messicana circondata dalla folla mentre tenta di salvare bambini. #TerremotoMéxico Reportan edificio derrumbado en la Colonia Condesa de la # CDMX vía @Efrain_Salinas #Sismo #México pic.twitter.com/OGAQfwq58n Xavy (@_xavy_) 19 settembre 2017 Terrible situacion natural se vive en #Mexico desde hace dos semanas no deja de temblar!! #earthquake #mexicoearthquake #MexicoCity pic.twitter.com/Uq4naiF34I Jorge Aguilar (@JorgeAguilarC81) 19 settembre 2017 BLACKOUT - In tutto il sud del Paese 3,8 milioni di persone sono al buio. Via Twitter, il direttore della Comisión Federal de Electricidad (Cfe) Jaime Hernández ha chiesto alla popolazione di non avvicinarsi a installazioni elettriche danneggiate o a cavi portati allo scoperto dal terremoto, così come a spegnere tutti gli apparecchi elettrici non essenziali finché durerà l'emergenza terremoto. La forte scossa ha lasciato senza elettricità il 40% di Città del Messico e il 60% dello Stato di Morelos: lo ha comunicato il presidente Enrique Peña Nieto, affermando che in questo momento la priorità è salvare il maggior numero possibile di persone. Pedimos a nuestros clientes en casas comercios reducir su consumo de energía eléctrica al mínimo indispensable Jaime Hernández (@JaimeFHM) 19 settembre 2017 Buildings shaking violently during the #earthquake <https://t.co/2HvlyFrn2x> pic.twitter.com/zzYRWsGkVP #sismo #quake #Mexico #MexicoCity RT (@RT_com) 19 settembre 2017 Terremoto a Città del Messico, le immagini della scuola Rebsamen collassata (Ansa) Terremoto a Città del Messico, le immagini della scuola Rebsamen collassata (Ansa) Terremoto a Città del Messico, le immagini della scuola Rebsamen collassata (Ansa) Ricevi le news di QuotidianoNet! Scriviti

Fortissimo terremoto a Città del Messico: danni e crolli, si temono molte vittime

[Redazione]

Un fortissimo terremoto di 7.1 gradi della scala Richter ha scosso Città del Messico. Il sisma ha avuto luogo una settimana dopo il violento terremoto di 8,2 gradi nel quale hanno perso la vita 100 persone e nel 32° anniversario del sisma del 1985. L'epicentro è stato localizzato a pochi chilometri da Chiautlade Tapia, a Puebla, a circa 10 km di profondità. Il primo bilancio parla di almeno 5 morti. Nella capitale ci sarebbero diversi edifici crollati e, secondo quanto riportano le tv locali ci sarebbero molte persone intrappolate negli edifici. Chiuso l'aeroporto il traffico aereo verso l'aeroporto internazionale della capitale, distante 123 chilometri dall'epicentro, è stato bloccato dopo il sisma. Secondo il segretario della Protezione civile nazionale, Luis Felipe Puente, a Città del Messico non ci sarebbero stati gravi danni. Secondo TeleSur ci sarebbero dei bambini intrappolati in una scuola a Colonia del Valle. Sui siti dei giornali messicani sono molte le fotografie di edifici parzialmente lesionati a Città del Messico. Danneggiato dal sisma anche lo stadio Azteca, tempio del calcio messicano. "Immagini di crolli nei quartieri popolosi" Le tv messicane stanno mostrando immagini di edifici crollati in parti molto popolate di Città del Messico. La televisione trasmette immagini di colonne di fumo che si alzano da una grande struttura. Uno degli edifici crollati è un grande parcheggio vicino a un ospedale. "Non abbiamo notizia di morti a Puebla" Un edificio è crollato a Condesa, quartiere centrale di Città del Messico, riferiscono i media locali. Tony Gali, governatore di Puebla, ha riferito che "continuiamo a vedere" danni e "per ora non abbiamo notizia di morti". Secondo il ministro dell'Interno dello Stato, Diodoro Carrasco, i campanili di alcune chiese sono crollati nella località di Cholula, famosa per le sue molte chiese. Intanto l'istituto sismologico messicano ha precisato che l'epicentro del sisma è stato individuato a una profondità di circa 50 chilometri. "Non c'è rischio di tsunami, perché il sisma è avvenuto nell'entroterra lontano dalla costa, almeno a 200 km", ha affermato il sismologo Alessandro Amato dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Si sta valutando, ha aggiunto, "la profondità del sisma, che l'Ingv stima preliminarmente intorno ai 60-70 km". 19 settembre 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Il terremoto del Messico centrale uccide più di 100 persone, e abbatte edifici

[Redazione]

Almeno 116 persone sono morte nel terremoto di magnitudo 7.1, questo quanto hanno dichiarato finora i funzionari messicani. La maggior parte delle perdite sono state riportate negli stati di Puebla, Morelos e Messico, e Città del Messico, la capitale. Il governo ha detto che 3.8 milioni di clienti nel Messico centrale avevano interrotto il loro servizio di fornitura elettrica. Il presidente Enrique Peña Nieto ha detto che 27 edifici sono crollati nella capitale, che è a circa 75 miglia dall'epicentro, ha riferito la affiliata di CNN Foro TV. Il terremoto ha colpito qualche ora dopo le manifestazioni ed esercitazioni commemorative sull'anniversario di un devastante terremoto che uccise migliaia di persone a Città del Messico, più di tre decenni fa. Una sorta di beffa della natura. Il terremoto ha colpito a una profondità di circa 33 miglia (51 km). "Sotto i 70 chilometri è considerato un terremoto poco profondo", ha detto il meteorologo di CNN Allison Chinchar. "È importante, perché i terremoti superficiali spesso causano il maggior danno, rispetto a quelli più profondi, indipendentemente dalla forza, ma anche questo è stato un terremoto relativamente forte". Ecco gli ultimi sviluppi: Il ministro dell'Istruzione Aurelio Nuño ha scritto tweet: "tutte le scuole pubbliche e private di Città del Messico vengono chiuse fino a nuovo avviso". Ha detto che anche le scuole negli stati di Puebla e Guerrero sono state anche chiuse. L'aeroporto di Città del Messico chiuso per un certo tempo ha riaperto di sera. Non è stato riportato alcun danno alle sue piste. I funzionari locali e statali hanno dato questi numeri di mortalità: 54 nello stato di Morelos, 27 nello stato di Puebla, 27 in Città del Messico e otto in stato di Messico. Il governatore di Puebla ha detto a Twitter che ci sono state segnalazioni di edifici danneggiati. Tony Gali ha invitato i residenti a seguire i protocolli di sicurezza della protezione civile. Peña Nieto ha scritto tweet che ha ordinato l'evacuazione degli ospedali che hanno subito danni. Ha anche ordinato il trasferimento di pazienti ad altre unità mediche. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha scritto tweet: "Dio benedica il popolo di Città del Messico, siamo con voi e saremo lì per te". (articolo video CNN) Sostieni il tuo quotidiano Agorà Magazine I nostri quotidiani non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore Sostengo Agorà Magazine [] *

Terremoto in Messico, magnitudo 7.1: Oltre 150 morti. Edifici sgretolati Gente intrappolata sotto le macerie

[Beatrice Montini]

Un fortissimo terremoto ha colpito il Messico. La scossa, stimata a una magnitudo di 7.1, a quanto riferisce Usgs americano, ha avuto epicentro nella regione centrale di Puebla, a 50 km di profondità. Il terremoto (che si è verificato alle 13:30 locali, le 20:30 in Italia) ha colpito diverse città a centinaia di chilometri l'una dall'altra. Oltre alla capitale, Città del Messico, il sisma ha fatto danni a Puebla, Chipalcingo, Oaxaca, Morelia, Colima e Guadalajara. Al momento, secondo fonti ufficiali, le vittime potrebbero essere più di 150. Ma per la United States Geological Survey (Usgs) il bilancio potrebbe arrivare a mille morti e l'agenzia scientifica ha lanciato un'allerta arancione sulle possibili vittime e sui ricatti economici che richiederà una significativa risposta a livello nazionale e internazionale. Città del Messico
A Città del Messico dopo la scossa migliaia di persone si sono riversate nelle strade. Le immagini mostrano diversi edifici crollati, feriti, e persone che scavano tra le macerie. Ci sono anche delle vittime ma il bilancio è ancora incerto. Il sindaco della città, Miguel Angel Mancera, ha fatto sapere che circa 4 milioni di persone su 20 milioni di abitanti, si trovano senza elettricità. Il traffico aereo verso l'aeroporto internazionale, distante 123 chilometri dall'epicentro, è stato bloccato dopo il sisma. Danneggiato anche lo stadio Azteca, tempio del calcio messicano (nel 1970 si giocò lì la celebre Italia-Germania 4-3). E sono molte le fotografie di edifici parzialmente lesionati a Città del Messico. Il presidente messicano, Enrique Pena Nieto, aveva parlato in un primo comunicato di 27 edifici crollati, ma ora il numero è salito a 40. Il 40% di Città del Messico e il 60% dello Stato di Morelos sono senza elettricità ha detto il presidente Enrique Pena Nieto. Il canale online dell'Excelsior, quotidiano della città, ha passato in rassegna i danni prodotti dalla scossa in zone come Colonia Jaurez, Colonia del Valle e La Condesa. Il sindaco ha dichiarato che diversi incendi si sono verificati negli edifici crollati e che ci sono anche persone intrappolate. Diverse fonti riferiscono del crollo parziale della sede dell'Istituto Tecnologico di Monterrey, tra i principali atenei del paese, nell'esclusivo quartiere di Santa Fe nella capitale. Un ponte è crollato lungo l'autostrada tra Città del Messico e Acapulco. Bambini intrappolati nella scuola
Nella capitale anche una scuola sarebbe crollata con dentro diversi bambini e il bilancio delle vittime si aggrava ora dopo ora. Sono venti i bambini morti nel crollo dell'istituto scolastico Enrique Rebsamen, nella zona di Coyoacan e due gli insegnanti. Altri 14 bimbi sono stati tratti in salvo. A riferirlo è stato il presidente messicano Enrique Pena Nieto, che nella notte ha visitato il collegio della capitale. Una bambina di sei anni ancora intrappolata è riuscita a entrare in contatto via Whatsapp con i soccorritori. Sfortunatamente sono morti dei bambini. Sono stati trovati 22 corpi, ha detto il presidente, ricordando l'altra parte che ci sono 30 bambini e otto adulti dispersi. L'epicentro a Puebla
Moltissimi i danni a Puebla, epicentro del sisma ma anche negli altri Stati. Secondo un bilancio ancora provvisorio le vittime, in tutto il Paese, sono decine: la maggior parte sono nello Stato di Morelos. Nella città storica di Cuernavaca, capitale dello Stato di Morelos, a sud di Città del Messico, i danni sono ingenti. Secondo la rete tv Excelsior, tra i monumenti danneggiati, il palazzo delle Cortes, la cattedrale, il palazzo del Governo.
Trump: Siamo con voi
Il presidente Usa Donald Trump è stato tra i primi a commentare il terremoto in Messico: Siamo con voi e saremo accanto a voi, ha scritto in un tweet. I precedenti
Il 7 settembre scorso il Messico era stato colpito da un sisma di magnitudo 8,2. Questo terremoto è stato il più forte a livello mondiale dal terremoto del Cile del 2015, che ha avuto una magnitudine di 8,4. Le vittime sono state almeno 90. E il 19 settembre 1985 una scossa di magnitudo 8 distrusse Città del Messico e causò circa 5 mila morti.

Messico, terremoto magnitudo 7.1: almeno 57 morti

[Redazione]

Il terrore colpisce di nuovo il Messico, dove oggi intorno alle 13 locali (le 20 in Italia) la terra è tornata a tremare con violenza, una prima volta con una magnitudo pari a 6.8 gradi Richter, poi di 7.1. Sono almeno 57 le vittime secondo un primo bilancio. Tredici persone hanno perso la vita nello Stato di Puebla, 42 nello Stato di Morelos, 2 nello Stato del Messico: lo rendono noti fonti ufficiali. Molti gli edifici crollati nella capitale. C'è gente intrappolata dentro, dice il sindaco. Colonne di fumo, panico e persone in strada. Crepe anche nello stadio Azteca. Lo scorso 7 settembre un altro sisma aveva avuto un'intensità ancora superiore (8.2) e un bilancio di cento morti. Due questa volta le scosse a distanza di pochi secondi che hanno spintomigliaia di persone in strada nello stato di Puebla, 5 milioni di abitanti, un centinaio di chilometri a sud est della capitale. La prima è stata registrata alle 13.14 (ora locale) di magnitudo 6.8 con epicentro a ovest di Chiattla de Tapia con profondità di 23 chilometri, due secondi dopo l'altra scossa a sudest di Axochiapan di magnitudo 7,1 con profondità di 57 chilometri. Damage from Mexico City pic.twitter.com/XEbOUEqMko Nick (@NicksGg) 19 settembre 2017 Alcune persone sarebbero rimaste sepolte sotto le macerie di alcuni degli edifici crollati. Lo ha detto all'emittente Televisa il responsabile della Protezione civile della capitale, Fausto Lugo. Diverse persone sono rimaste intrappolate in un'officina auto nel quartiere Presidente Ejidales, a Città del Messico. Lo raccontano all'agenzia Ansa testimoni. Volontari stanno cercando di soccorrere le persone intrappolate dentro lo stabile di due piani: il primo è crollato sul secondo, hanno precisato, sottolineando che nella zona c'è caos anche a causa delle fughe di gas, per cui la polizia chiede ai residenti di allontanarsi. C'è inoltre molta paura per le repliche, questo è un terremoto che in città si è sentito persino più forte di quello del 1985. Per favore, silenzio! Stiamo lavorando per salvare i piccoli! questo il grido dei responsabili della protezione civile messicana mentre, circondati dalla folla, tentano di trarre in salvo bambini rimasti sepolti sotto le macerie di una scuola di Città del Messico. I media locali trasmettono indirettamente dall'esterno della scuola Enrique Rebsamen, nella zona di Coyoacan, completamente crollata per il terremoto. Almeno uno dei piccoli è stato tratto in salvo ma non si sa ancora quanti altri siano ancora intrappolati sotto le macerie. Sono almeno 27 le palazzine crollate nella capitale a causa del terremoto. Lo ha detto il presidente messicano Enrique Peña Nieto. L'aeroporto della capitale è stato chiuso per permettere le verifiche, mentre decine di pazienti sono stati evacuati dagli ospedali e le lezioni a scuola sono state sospese. I danni Secondo le prime informazioni, alcuni edifici della capitale sono stati seriamente danneggiati dal sisma, alcuni sarebbero crollati: le immagini della tv mostrano facciate che si sgretolano a seguito della scossa e strade ingombre di macerie. Il presidente messicano Enrique Peña Nieto, che era in volo verso lo Stato di Oaxaca, colpito dal terremoto del 7 settembre scorso, è rientrato immediatamente a Città del Messico, dove ha convocato una riunione del Comitato per le emergenze. Almeno 20 case o palazzi sono crollati o hanno subito danni di una certa importanza a Città del Messico. Il canale online dell'Excelsior, quotidiano della città, ha passato in rassegna i danni prodotti dalla scossa in zone come Colonia Jaurez, Colonia del Valle e La Condesa, confermando che anche l'aeroporto della capitale è stato raggiunto dal terremoto, per cui lo scalo aereo è stato chiuso. La testimonianza. Un edificio è crollato a Condesa, quartiere centrale di Città del Messico. Ho visto cadere l'edificio, è parecchio alto, c'è molta gente dentro, non capisco perché non arrivino più aiuti, ha detto alla tv messicana una donna che vive davanti all'edificio crollato che si affaccia sulla strada Amsterdam angolo Laredo del quartiere Condesa. Sul posto c'è una catena di uomini che stanno rimuovendo le macerie. Le forti scosse sono avvenute proprio nel giorno in cui nella capitale era in programma un'esercitazione antisismica in occasione del 32° anniversario del devastante terremoto del 1985. Le scosse sono giunte dopo lo sciame sismico innescato dal devastante terremoto dello scorso 7 settembre con una magnitudo pari a 8,2 gradi Richter, anche se esperti locali non confermano che tra i due sismi ci sia un collegamento. La scossa odierna è stata avvertita chiaramente anche a Oaxaca, uno dei tre stati - insieme a Chiapas e a Tabasco - più colpiti 12 giorni

fa. Le altre città Il terremoto ha provocato ingenti danni alla città storica di Cuernavaca, capitale dello Stato di Morelos, a sud di Città del Messico. Secondo la rete tv Excelsior, tra i monumenti danneggiati, il palazzo delle Cortes, la cattedrale, il palazzo del Governo. Danni anche all'autostrada che collega Cuernavaca a Città del Messico.

Terremoto in Messico, scosse di magnitudo 7.1: oltre 100 morti

[Redazione]

Il terrore colpisce di nuovo il Messico, dove oggi intorno alle 13 locali (le 20 in Italia) la terra è tornata a tremare con violenza, una prima volta con una magnitudo pari a 6.8 gradi richter, poi di 7.1. Sono almeno 105 i morti, secondo il bilancio ancora provvisorio fatto da Carlos Valdes, direttore della protezione civile messicana (Cenapred). Nella capitale le vittime sono almeno 30. Numerose le costruzioni crollate, diverse le persone intrappolate: il bilancio è destinato a salire, secondo le autorità locali. Molti gli edifici crollati anche nella capitale. C'è gente intrappolata dentro, dice il sindaco. Colonne di fumo, panico e persone in strada. Crepe anche nello stadio Azteca. Lo scorso 7 settembre un altro sisma aveva avuto un'intensità ancora superiore (8.2) e un bilancio di cento morti. Due questa volta le scosse ravvicinate con epicentro nello stato di Puebla, un centinaio di chilometri a sud est della capitale che hanno spinto migliaia di persone in strada. La prima è stata registrata alle 13.14 (ora locale) di magnitudo 6.8 con epicentro a ovest di Chiattla de Tapia con profondità di 23 chilometri, due secondi dopo l'altra scossa a sud est di Axochiapan di magnitudo 7,1 con profondità di 57 chilometri. Alcune persone sarebbero rimaste sepolte sotto le macerie di alcuni degli edifici crollati. Lo ha detto all'emittente Televisa il responsabile della Protezione civile della capitale Città del Messico, Fausto Lugo. Diverse persone sono rimaste intrappolate in un'officina auto nel quartiere Presidente Ejadales. Lo raccontano all'agenzia Ansa testimoni. Volontari stanno cercando di soccorrere le persone intrappolate dentro lo stabile di due piani: il primo è crollato sul secondo, hanno precisato, sottolineando che nella zona c'è caos anche a causa delle fughe di gas, per cui la polizia chiede ai residenti di allontanarsi. C'è inoltre molta paura per le repliche, questo è un terremoto che in città si è sentito persino più forte di quello del 1985. Per favore, silenzio! Stiamo lavorando per salvare i piccoli: questo il grido dei responsabili della protezione civile messicana mentre, circondati dalla folla, tentano di trarre in salvo bambini rimasti sepolti sotto le macerie di una scuola di Città del Messico. I media locali trasmettono in diretta dall'esterno della scuola Enrique Rebsamen, nella zona di Coyoacan, completamente crollata per il terremoto. Almeno uno dei piccoli è stato tratto in salvo ma non si sa ancora quanti altri siano ancora intrappolati sotto le macerie. Sono almeno 27 le palazzine crollate nella capitale a causa del terremoto, ha detto il presidente messicano Enrique Pena Nieto. L'aeroporto della capitale è stato chiuso per permettere le verifiche, mentre decine di pazienti sono stati evacuati dagli ospedali e le lezioni a scuola sono state sospese. Circa 2 milioni di persone su un totale di circa 20 milioni sono senza elettricità a Città del Messico: lo ha reso noto il sindaco della capitale, Miguel Angel Mancera. Altre fonti riferiscono del crollo parziale della sede dell'Istituto Tecnologico di Monterrey, tra i principali atenei del paese, nell'esclusivo quartiere di Santa Fe nella capitale. Non ci sono feriti né persone intrappolate. Un ponte è crollato lungo l'autostrada tra Città del Messico e Acapulco. I danni. Le immagini delle tv mostrano facciate che si sgretolano a seguito della scossa e strade ingombre le macerie. Il presidente messicano Enrique Pena Nieto, che era in volo verso lo Stato di Oaxaca, colpito dal terremoto del 7 settembre scorso, è rientrato immediatamente a Città del Messico, dove ha convocato una riunione del Comitato per le emergenze. La testimonianza. Un edificio è crollato a Condesa, quartiere centrale di Città del Messico. Ho visto cadere l'edificio, è parecchio alto, c'è molta gente dentro, non capisco perché non arrivino più aiuti, ha detto alla tv messicana una donna che vive davanti all'edificio crollato che si affaccia sulla strada Amsterdam angolo Laredo del quartiere Condesa. Sul posto c'è una catena di uomini che stanno rimuovendo le macerie. Le forti scosse sono avvenute proprio nel giorno in cui nella capitale era in programma un'esercitazione antisismica in occasione del 32° anniversario del devastante terremoto del 1985. Le scosse sono giunte dopo lo sciame sismico innescato dal devastante terremoto dello scorso 7 settembre con una magnitudo pari a 8,2 gradi Richter, anche se esperti locali non confermano che tra i due sismi ci sia un collegamento. La scossa odierna è stata avvertita chiaramente anche a Oaxaca, uno dei tre stati - insieme a Chiapas e a Tabasco - più colpiti 12 giorni fa. Le altre città. Il terremoto ha provocato ingenti danni alla città storica di

Cuernavaca, capitale dello Stato di Morelos, a sud di Città del Messico. Secondo la rete tv Excelsior, tra i monumenti danneggiati, il palazzo delle Cortes, la cattedrale, il palazzo del Governo. Danni anche all'autostrada che collega Cuernavaca a Città del Messico.

Messico, almeno 150 morti per il terremoto. Oltre 4 milioni di persone al buio

[Redazione]

Tra le vittime anche 20 bambini rimasti sotto una scuola crollata[2017-09-20]REUTERSLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 20/09/2017Ultima modifica il 20/09/2017 alle ore 07:13È di almeno 150 vittime il bilancio del terremoto magnitudo 7.1 che è accaduto in Messico mentre 3,8 milioni di persone sono rimaste al buio. Migliaia di persone terrorizzate, poco dopo le 13 di ieri, si sono riversate in strada per sfuggire agli edifici che si sgretolavano, solo 12 giorni dopo il sisma 8.2 che ha ucciso 98 persone e proprio in occasione del 32esimo anniversario del devastante terremoto, uno dei peggiori del Novecento, che il 19 settembre del 1985 in Messico ha provocato 10.000 vittime. epicentro è stato nella regione Morelos, a circa 160 chilometri da Città del Messico, dove almeno 55 persone sono morte. Nella capitale, dove sono crollati una quarantina di edifici comprese due scuole, le vittime sono almeno 49, secondo l'ultimo bollettino del capo della protezione civile, Luis Felipe Puente. Tra le vittime, almeno 20 bimbi della scuola elementare Rebsamen, a Città del Messico, ed una maestra. Nello stato di Puebla, sempre secondo Puente, sono stati registrati 32 morti, nello stato di Messico 10 e nello stato di Guerrero 3. Soccorritori e volontari stanno lavorando senza sosta per estrarre le vittime dalle macerie. È emergenza nazionale, ha dichiarato il presidente Enrique Peña Nieto, attivando anche i militari per i soccorsi. Tutte le scuole sono state chiuse a Città del Messico e negli stati di Puebla e Guerrero. L'aeroporto della capitale, inizialmente chiuso, è stato riaperto solo in serata e sembra non vi siano stati registrati danni. Negli ospedali a rischio crollo sono state ordinate evacuazioni. Dio benedica la gente di Città del Messico. Siamo con voi e saremo accanto a voi, ha twittato ieri il presidente Donald Trump mentre l'ex presidente Barack Obama, sempre con un cinguettio, ha offerto le sue condoglianze inviando un forte abbraccio a tutti. Messaggi di solidarietà sono arrivati da tutti i leader sudamericani, a partire dal venezuelano Nicolas Maduro, dal presidente di El Salvador, Salvador Sanchez e dal presidente dell'Honduras, Juan Orlando Hernandez. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha augurato ai feriti e al Paese una veloce ripresa. Il terremoto sembra che abbia provocato anche un'eruzione del vulcano Popocatepetl, nella regione di Puebla, provocando la morte di 15 persone, secondo il governatore Jose Antonio Gali. È il vulcano più attivo del Messico. L'ultima eruzione era stata registrata lo scorso luglio di quest'anno.

Ancora violente scosse in Messico, crollano edifici nella capitale. Centinaia i morti? |

[Redazione]

221312924-9aa6f31f-2768-4192-bfad-ce37e2483e18Dodici giorni dopo il sisma da 8,2 ancora disastrose scosse. Crolli a Città del Messico e Puebla. Il sindaco della capitale: Incendi nei palazzi, ci sono persone intrappolate. Crolla una scuola nella capitale, muoiono 4 maestre e 22 bambini. Salvati altri quattordici. Usgs americano: il bilancio potrebbe raggiungere i mille morti e un impatto devastante per l'economia messicana. LA TERRA terra ancora in Messico e torna la paura. Ad appena 12 giorni dal sisma di magnitudo 8.2 che a inizio mese ha sconvolto il Paese, causando almeno 98 morti, un nuovo terremoto di magnitudo 7,1 della scala Richter è stato registrato a 12 chilometri a sud-est di Axochiapan, nello stato di Morelos, circa 160 chilometri dalla capitale messicana. Ed è ormai certo che le vittime sono moltissime. Nello Stato di Morelos si parla di almeno 42 morti, mentre almeno cinque sono registrati a Puebla. Tra loro due donne sui 30 anni, che hanno perso la vita nel crollo di una parte della facciata di un edificio nel centro storico della città. A quanto si riferisce stavano camminando vicino alla cattedrale. Anche un uomo e una donna sono morti per il crollo di parti di edifici, uno dei quali ospita la Scuola normale dello Stato. Inoltre il governatore dello stato di Messico, che circonda a nord-ovest il distretto federale che ospita Città del Messico, ha detto che nel suo Stato ci sono almeno due morti. Complessivamente, dopo un primo bilancio, si parla di oltre 150 vittime. Ma sono numeri destinati, purtroppo, ad aumentare col passare delle ore. Interruzione di energia elettrica ha lasciato al buio oltre 4 milioni di persone, così come erogazione del gas è stata sospesa in molte zone del paese colpite dal sisma per il timore di esplosioni e incendi. A Città del Messico almeno 40 case o palazzi sono crollati o hanno subito danni di una certa importanza, secondo un primo bollettino diffuso dalle autorità municipali. Il responsabile della Protezione civile della capitale, Fausto Lugo, ha riferito che alcune persone sarebbero rimaste sepolte sotto le macerie degli edifici. In diverse zone si sono verificate perdite di gas e sono divampati numerosi incendi. Il sindaco della capitale ha detto che alcune persone sono intrappolate negli edifici in fiamme. Il soccorso delle persone rimaste intrappolate dopo i crolli a Città del Messico provocati dal terremoto di ieri è la priorità delle prossime ore, ha spiegato il sindaco Miguel Angel Mancera, dopo aver disposto lo stato di emergenza della capitale. Nel ricordare che un treno della metropolitana della città è deragliato, senza provocare danni, a causa della violenta scossa, Mancera ha confermato che alcune aree della città sono senza energia elettrica. Le zone più colpite sono Benito Juárez, Cuahquemoc, Coyoacán e Iztapalapa. La United States Geological Survey (Usgs), agenzia scientifica del governo Usa per il territorio, ha stimato che potrebbe arrivare a 1.000 morti il bilancio del terremoto di magnitudo 7.1 che è tornato a far tremare la terra in Messico, 12 giorni dopo il sisma 8.2 che ha causato 98 morti. Usgs ha lanciato un'allerta arancione sulle possibili vittime e rossa per l'impatto economico che, è stato spiegato, richiederà una significativa risposta a livello nazionale e internazionale. Per favore, silenzio! Stiamo lavorando per salvare i piccoli!: il grido dei responsabili della protezione civile messicana mentre, circondati dalla folla, tentano di trarre in salvo bambini rimasti sepolti sotto le macerie di una scuola di Città del Messico. I media locali trasmettono in diretta dall'esterno della scuola Enrique Rebsamen, nella zona di Coyoacán, completamente crollata per il terremoto. Almeno 22 bambini e 4 maestre sono morti nel crollo provocato dal sisma. Lorendono noto fonti locali. Altri 14 bimbi sono stati tratti in salvo. Sotto le macerie della Enrique Rebsamen ci sono ancora almeno due ragazzini. Una piccola di sei anni ancora intrappolata è riuscita a entrare in contatto via Whatsapp con i soccorritori. Ma secondo i soccorritori, ci sono ancora 30 piccoli dispersi e otto adulti. Ho visto cadere l'edificio, è parecchio alto, è molta gente dentro, non capisco perché non arrivino più aiuti, ha detto alla tv messicana una donna che vive davanti all'edificio crollato che si affaccia sulla strada Amsterdam angolo Laredo del quartiere Condesa. Crollato anche un tratto di autostrada tra la capitale e Acapulco, in prossimità di Cuernavaca. Nello Stato centrale di Puebla si segnala la caduta delle torri della Chiesa di Cholula. Anche nello Stato centrale di Morelos si registrano danni. Il governatore Graco Ramirez ha annunciato attivazione di servizi di emergenza. Le autorità hanno

deciso di sospendere le lezioni in tutte le scuole e decine di pazienti sono stati evacuati dagli ospedali. La forte scossa, che è stata registrata alle 13.14 ora locale, ha fatto oscillare i palazzi e migliaia di persone in preda al panico si sono riversate per le strade. Il sisma si è verificato poche ore dopo le celebrazioni per ricordare il terribile terremoto del 1985, che fece oltre diecimila vittime. E proprio per il 32mo anniversario della tragedia, nella capitale erano state organizzate alcune esercitazioni antisismiche con evacuazioni di massa. Il presidente messicano Enrique Peña Nieto, che si trovava in visita nello Stato di Oaxaca per visitare le zone colpite dal precedente sisma, ed è rientrato subito nella capitale, ha convocato una seduta immediata del Comitato nazionale di emergenza. Il traffico aereo verso l'aeroporto internazionale di Città del Messico, distante 123 chilometri dall'epicentro, è stato bloccato dopo il sisma e l'aeroporto Benito Juárez è stato chiuso per verifiche alle piste, alla torre di controllo e alle altre strutture. Quello della capitale messicana è il secondo scalo, per volume di passeggeri circa 40 milioni all'anno dell'America Latina dopo l'aeroporto di San Paolo del Brasile. Sospesi anche i trasporti pubblici a Città del Messico. La scossa giunge dopo lo sciame sismico innescato dal devastante terremoto di inizio mese, anche se esperti locali non confermano che tra i due sismi ci sia un collegamento. Il sisma di oggi è stato avvertito chiaramente non solo a Città del Messico ma anche, tra l'altro, a Oaxaca, uno dei tre stati insieme a Chiapas e a Tabasco più colpiti dalla scossa di qualche giorno fa, a Morelia, a Colima e a Guadalajara, città a centinaia di chilometri di distanza tra loro. Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha espresso su Twitter la sua solidarietà alle persone colpite dal sisma. Dio benedica il popolo di Città del Messico. Siamo con voi e saremo accanto a voi.

Maltempo: ancora temporali e venti forti

[Redazione]

19 settembre 2017 Una perturbazione di origine atlantica continua ad interessare la nostra Penisola, determinando condizioni di instabilità sulle regioni centro-meridionali, specie sui versanti adriatici, associate ad un aumento della ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla sera di oggi, martedì 19 settembre, il persistere di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sull'Emilia-Romagna in estensione a Marche, Abruzzo, Molise e Puglia, specie sui settori costieri. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Attesi inoltre, sempre dalla sera di oggi, venti forti fino a burrasca dai quadranti settentrionali, sulle Marche, in estensione ad Abruzzo, Molise e Puglia, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla su parte dell'Emilia Romagna e dell'Umbria, sulla fascia costiera delle Marche, su Abruzzo, Molise, Puglia, su gran parte della Basilicata e sulla Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Sisma Messico, bilancio sale a 248 morti

[Redazione]

Condividi 20 settembre 2017 8.53 Continua a salire il bilancio delle vittime del forte terremoto che ha investito ieri il Messico. Il capo della Protezione civile messicana, Luis Felipe Puente, parla infatti di 248 morti, 117 dei quali a Città del Messico, dove sono almeno 40 gli edifici crollati. Altre 72 vittime si registrano nello Stato di Morelos, 43 nello Stato di Puebla, 12 nello Stato del Messico, 3 in quello di Guerrero e uno in quello di Oaxaca.

Terremoto scuote il Messico, crolli e panico nella Capitale: "Bilancio potrebbe sfiorare 1000 morti"

[Redazione]

Terremoto di magnitudo 7.1 Terremoto scuote il Messico, crolli e panico nella Capitale: "Bilancio potrebbe sfiorare 1000 morti" Già 150 i morti accertati. Migliaia di persone terrorizzate si sono riversate nelle strade della capitale, che dista 120 km dall'epicentro. Crollate scuole e altre decine di edifici. Il sindaco: c'è gente intrappolata sotto le macerie. Aeroporto chiuso al traffico aereo, evacuati alcuni ospedali, sospese le lezioni nelle scuole [310x0_1505] Sisma di magnitudo 7.1 in Messico. Crolli e vittime anche nella capitale: bimbi sotto le macerie Messico, la scuola si accartoccia, all'interno bambini e maestre: il dramma della Enrique Rebsamen Decine di edifici crollati, panico nelle strade: la devastazione del terremoto in Messico Messico, terremoto di magnitudo 7.. Le immagini Messico, 96 le vittime del terremoto. Scossa di 8.2 gradi seguita da altre 846 Il sisma in Messico: paese in ginocchio, Pena Nieto proclama tre giorni di lutto nazionale Sisma in Messico: quelle strane luci nel cielo mentre la terra trema Condividi 20 settembre 2017 E' di almeno 150 vittime il bilancio del terremoto magnitudo 7.1 che e' ha colpito il Messico mentre 3,8 milioni di persone sono rimaste al buio. Migliaia di persone terrorizzate, poco dopo le 13 di ieri, si sono riversate in strada per sfuggire agli edifici che si sgretolavano, solo 12 giorni dopo il sisma 8.2 che ha ucciso 98 persone e proprio in occasione del 32esimo anniversario del devastante terremoto, uno dei peggiori del Novecento, che il 19 settembre del 1985 in Messico ha provocato 10.000 vittime. L'epicentro e' stato nella regione Morelos, a circa 160 chilometri da Città del Messico, dove almeno 55 persone sono morte Nella capitale, dove sono crollati una quarantina di edifici comprese due scuole, le vittime sono almeno 49, secondo l'ultimo bollettino del capo della protezione civile, Luis Felipe Puente. Tra le vittime, almeno 20 bimbi della scuola elementare Rebsamen, a Città del Messico, ed una maestra. Il dramma della Enrique Rebsamen "Per favore, silenzio! Stiamo lavorando per salvare i piccoli!": questo il grido dei responsabili della protezione civile messicana mentre, circondati dalla folla, tentano di trarre in salvo bambini rimasti sepolti sotto le macerie di una scuola di Città del Messico. I media locali hanno trasmesso le drammatiche fasi del salvataggio in diretta dall'esterno della scuola Enrique Rebsamen, nella zona di Coyoacan, completamente crollata per il terremoto. 14 quelli tratti in salvo dai soccorritori ma per una maestra e 21 bambini non c'è stato nulla da fare. Emergenza nazionale Nello stato di Puebla, sempre secondo Puente, sono stati registrati 32 morti, nello stato di Messico 10 e nello stato di Guerrero 3. Soccorritori e volontari stanno lavorando senza sosta per estrarre le vittime dalle macerie. "E' emergenza nazionale", ha dichiarato il presidente Enrique Pena Nieto, attivando anche i militari per i soccorsi. Tutte le scuole sono state chiuse a Città del Messico e negli stati di Puebla e Guerrero. L'aeroporto della capitale, inizialmente chiuso, e' stato riaperto solo in serata e sembra non vi siano stati registrati danni. Negli ospedali a rischio crollo sono state ordinate evacuazioni. "Dio benedica la gente di Città del Messico. Siamo con voi e saremo accanto a voi", ha twittato ieri il presidente Donald Trump mentre l'ex presidente Barack Obama, sempre con un cinguettio, ha offerto le sue condoglianze inviando "un forte abbraccio a tutti". La solidarietà dei leader Messaggi di solidarietà sono arrivati da tutti i leader sudamericani, a partire dal venezuelano Nicolas Maduro, dal presidente di El Salvador, Salvador Sanchez e dal presidente dell'Honduras, Juan Orlando Hernandez. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha augurato ai feriti e al Paese una veloce ripresa. Il terremoto sembra che abbia provocato anche un'eruzione del vulcano Popocatepetl, nella regione di Puebla, provocando la morte di 15 persone, secondo il governatore Jose Antonio Gali. E' il vulcano più attivo del Messico. L'ultima eruzione era stata registrata lo scorso luglio di quest'anno. Il bilancio potrebbe arrivare a mille morti La United States Geological Survey (Usgs), l'agenzia scientifica del governo Usa per il territorio, ha stimato che potrebbe arrivare a 1.000 morti il bilancio del terremoto magnitudo 7.1 che ieri e' tornato a far tremare la terra in Messico, 12 giorni dopo il sisma 8.2 che ha causato 98 morti. L'Usgs ha lanciato un'allerta "arancione" sulle possibili vittime e "rossa" per

l'impatto economico che, e' stato spiegato, richiederà una significativa risposta a livello nazionale e internazionale. Panico a Città del Messico Centinaia di migliaia di persone si sono riversate nelle strade della capitale messicana. Molti anche gli edifici danneggiati, con lesioni e distacchi di facciate. Danneggiato dal sisma anche lo stadio Azteca, tempio del calcio messicano. Evacuati alcuni ospedali, sospese le lezioni nelle scuole. Segnalate perdite di gas e incendi in varie zone. Si sono verificati distacchi dell'energia e delle linee telefoniche: circa due milioni di abitanti sono senza luce. Il sisma nell'anniversario del terremoto del 1985 Nella metropoli si erano appena concluse le commemorazioni del terremoto del 1985, che provocò migliaia di vittime. "Siamo spaventati. La gente è tutta scesa in strada. Alle 11 c'era stata la cerimonia di commemorazione del sisma dell'85", spiega alla DIRE una residente, contattata telefonicamente. "So che sono crollati vari muri della facoltà di comunicazione dell'Università Anahuac Mexico Norte, mentre in quella di medicina è venuto giù il tetto". SISMO Magnitud 7.1 Loc. 12 km al SURESTE de AXOCHIAPAN, MOR 19/09/17 13:14:40 Lat 18.40 Lon -98.72 Pf 57 km Sismologico Nacional (@SismologicoMX) 19 settembre 2017 Prelim M7.1 earthquake Puebla region, Mexico Sep-19 18:14 UTC, updates <https://t.co/tCNdYIRPAI> USGS Big Quakes (@USGSBigQuakes) 19 settembre 2017 Media: stop ai voli a Città del Messico Il decollo e l'atterraggio di aerei all'aeroporto internazionale di Città del Messico è stato bloccato dopo il sisma. Lo riferiscono i siti che monitorano il traffico aereo. Scossa avvertita anche ad Acapulco e nello Stato di Oaxaca La scossa di oggi stata avvertita chiaramente non solo a Città del Messico ma anche, tra l'altro, a Oaxaca, uno dei tre stati - insieme a Chiapas e a Tabasco - più colpiti dal forte sisma di 12 giorni fa. Il sisma ha colpito diverse città a centinaia di chilometri l'una dall'altra. Oltre alla capitale, la scossa ha fatto danni a Puebla, Chilcingo, Oaxaca, Morelia, Colima e Guadalajara. Convocato il Comitato nazionale di emergenza Il presidente messicano Enrique Peña Nieto è volato nella capitale dopo la scossa e ha convocato il Comitato nazionale di emergenza per valutare la situazione e coordinare le azioni di soccorso. Quasi cento morti nel terremoto del 7 settembre Lo scorso 7 settembre un terremoto di magnitudo 8,2 aveva colpito il Sud del Messico, ed era stato il più potente nel Paese dal 1932, causando 98 morti: 78 nello Stato di Oaxaca, 16 nel Chiapas e 4 nel Tabasco.

Terremoto scuote il Messico, crolli e panico nella Capitale: "Bilancio potrebbe sfiorare 1000 morti"

[Redazione]

Terremoto di magnitudo 7.1 Terremoto scuote il Messico, crolli e panico nella Capitale: "Bilancio potrebbe sfiorare 1000 morti" Già 150 i morti accertati. Migliaia di persone terrorizzate si sono riversate nelle strade della capitale, che dista 120 km dall'epicentro. Crollate scuole e altre decine di edifici. Il sindaco: c'è gente intrappolata sotto le macerie. Aeroporto chiuso al traffico aereo, evacuati alcuni ospedali, sospese le lezioni nelle scuole? Sisma di magnitudo 7.1 in Messico. Crolli e vittime anche nella capitale: bimbi sotto le macerie? Messico, la scuola si accartoccia, all'interno bambini e maestre: il dramma della Enrique Rebsamen? Decine di edifici crollati, panico nelle strade: la devastazione del terremoto in Messico? Messico, terremoto di magnitudo 7.. Le immagini? Messico, 96 le vittime del terremoto. Scossa di 8.2 gradi seguita da altre 846? Il sisma in Messico: paese in ginocchio, Pena Nieto proclama tre giorni di lutto nazionale? Sisma in Messico: quelle strane luci nel cielo mentre la terra trema 20 settembre 2017 E' di almeno 150 vittime il bilancio del terremoto magnitudo 7.1 che e' ha colpito il Messico mentre 3,8 milioni di persone sono rimaste al buio. Migliaia di persone terrorizzate, poco dopo le 13 di ieri, si sono riversate in strada per sfuggire agli edifici che si sgretolavano, solo 12 giorni dopo il sisma 8.2 che ha ucciso 98 persone e proprio in occasione del 32esimo anniversario del devastante terremoto, uno dei peggiori del Novecento, che il 19 settembre del 1985 in Messico ha provocato 10.000 vittime. L'epicentro e' stato nella regione Morelos, a circa 160 chilometri da Città del Messico, dove almeno 55 persone sono morte. Nella capitale, dove sono crollati una quarantina di edifici comprese due scuole, le vittime sono almeno 49, secondo l'ultimo bollettino del capo della protezione civile, Luis Felipe Puente. Tra le vittime, almeno 20 bimbi della scuola elementare Rebsamen, a Città del Messico, ed una maestra. Il dramma della Enrique Rebsamen "Per favore, silenzio! Stiamo lavorando per salvare i piccoli!": questo il grido dei responsabili della protezione civile messicana mentre, circondati dalla folla, tentano di trarre in salvo bambini rimasti sepolti sotto le macerie di una scuola di Città del Messico. I media locali hanno trasmesso le drammatiche fasi del salvataggio in diretta dall'esterno della scuola Enrique Rebsamen, nella zona di Coyoacan, completamente crollata per il terremoto. 14 quelli tratti in salvo dai soccorritori ma per una maestra e 21 bambini non c'è stato nulla da fare. Emergenza nazionale Nello stato di Puebla, sempre secondo Puente, sono stati registrati 32 morti, nello stato di Messico 10 e nello stato di Guerrero 3. Soccorritori e volontari stanno lavorando senza sosta per estrarre le vittime dalle macerie. "E' emergenza nazionale", ha dichiarato il presidente Enrique Pena Nieto, attivando anche i militari per i soccorsi. Tutte le scuole sono state chiuse a Città del Messico e negli stati di Puebla e Guerrero. L'aeroporto della capitale, inizialmente chiuso, e' stato riaperto solo in serata e sembra non vi siano stati registrati danni. Negli ospedali a rischio crollo sono state ordinate evacuazioni. "Dio benedica la gente di Città del Messico. Siamo con voi e saremo accanto a voi", ha twittato ieri il presidente Donald Trump mentre l'ex presidente Barack Obama, sempre con un cinguettio, ha offerto le sue condoglianze inviando "un forte abbraccio a tutti". La solidarietà dei leader Messaggi di solidarietà sono arrivati da tutti i leader sudamericani, a partire dal venezuelano Nicolas Maduro, dal presidente di El Salvador, Salvador Sanchez e dal presidente dell'Honduras, Juan Orlando Hernandez. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha augurato ai feriti e al Paese una veloce ripresa. Il terremoto sembra che abbia provocato anche un'eruzione del vulcano Popocatepetl, nella regione di Puebla, provocando la morte di 15 persone, secondo il governatore Jose Antonio Gali. E' il vulcano più attivo del Messico. L'ultima eruzione era stata registrata lo scorso luglio di quest'anno. Il bilancio potrebbe arrivare a mille morti La United States Geological Survey (Usgs), l'agenzia scientifica del governo Usa per il territorio, ha stimato che potrebbe arrivare a 1.000 morti il bilancio del terremoto magnitudo 7.1 che ieri e' tornato a far tremare la terrain Messico, 12 giorni dopo il sisma 8.2 che ha causato 98 morti. L'Usgs ha lanciato un'allerta "arancione" sulle possibili vittime e "rossa" per l'impatto economico che, e' stato spiegato,

richiedera' una significativa risposta alivello nazionale e internazionale. Panico a Città del MessicoCentinaia di migliaia di persone si sono riversate nelle strade della capitalemessicana. Molti anche gli edifici danneggiati, con lesioni e distacchi difacciate. Danneggiato dal sisma anche lo stadio Azteca, tempio del calciomessicano. Evacuati alcuni ospedali, sospese le lezioni nelle scuole. Segnalateperdite di gas e incendi in varie zone. Si sono verificati distacchidell'energia e delle linee telefoniche: circa due milioni di abitanti sonosenza luce. Il sisma nell'anniversario del terremoto del 1985Nella metropoli si erano appena concluse le commorazioni del terremoto del1985, che provocò migliaia di vittime. "Siamo spaventati. La gente è tuttascesa in strada. Alle 11 c'era stata la cerimonia di commemorazione del sismadell'85", spiega ala DIRE una residente, contattata telefonicamente. "So chesono crollati vari muri della facoltà di comunicazione dell'Università AnahuacMexico Norte, mentre in quella di medicina è venuto giù il tetto".Media: stop ai voli a Città del Messico Il decollo e l'atterraggio di aerei all'aeroporto internazionale di Città delMessico è stato bloccato dopo il sisma. Lo riferiscono i siti che monitorano iltraffico aereo.Scossa avvertita anche ad Acapulco e nello Stato di OaxacaLa scossa di oggi stata avvertita chiaramente non solo a Citt del Messico maanche, tra l'altro, a Oaxaca, uno dei tre stati - insieme a Chiapas e a Tabasco- più colpiti dal forte sisma di 12 giorni fa. Il sisma ha colpito diversecittà a centinaia di chilometri l'una dall'altra. Oltre alla capitale, lascossa ha fatto danni a Puebla, Chipalcingo, Oaxaca, Morelia, Colima eGuadalajara. Convocato il Comitato nazionale di emergenzall presidente messicano Enrique Peña Nieto è volato nella capitale dopo lascossa e ha convocato il Comitato nazionale di emergenza per valutare lasituazione e coordinare le azioni di soccorso. Quasi cento morti nel terremoto del 7 settembreLo scorso 7 settembre un terremoto di magnitudo 8,2 aveva colpito il Sud delMessico, ed era stato il più potente nel Paese dal 1932, causando 98 morti: 78nello Stato di Oaxaca, 16 nel Chiapas e 4 nel Tabasco. -----

-----This text is provided only for searches by word

Rai FORTE SISMA IN MESSICO DANNI E CROLLI

[Redazione]

La scossa di terremoto in Messico ha colpito diverse città distanti centinaia di chilometri l'una dall'altra. Oltre Città del Messico, il sisma ha fatto danni a Puebla, Chilpancingo, Oaxaca, Morelia, Colima e Guadalajara. Per il segretario della Protezione civile messicana, da un primo esame la scossa non avrebbe causato gravi danni. Il governatore di Puebla, ha riferito di danni ma "per ora non abbiamo notizia di morti". Per il ministro dell'Interno dello Stato, sono crollati i campanili di chiese a Cholula. Crollato anche un tratto di autostrada tra la capitale e Acapulco in prossimità di Cuernavaca. Danni allo stadio Azteca.

Terremoto in Messico, scossa 7.1 - Crolli e gente sotto le macerie, - almeno 50 morti

[Redazione]

Due forti scosse di terremoto a distanza di pochi secondi hanno spinto migliaia di persone in strada in Messico nello stato di Puebla, 5 milioni di abitanti, un centinaio di chilometri a sud est della capitale. La prima è stata registrata alle 13.14 e 38 secondi (ora locale) di magnitudo 6.8 con epicentro a ovest di Chiattla de Tapia con profondità di 23 chilometri, due secondi dopo un'altra scossa a sud est di Axochiapan di magnitudo 7,1 con profondità di 57 chilometri. Le vittime e il bilancio provvisorio sarebbe di almeno 50 morti in tutto il Paese. Cinque persone hanno perso la vita a Puebla, in prossimità dell'epicentro. Due donne sui 30 anni sono morte nel crollo di una parte della facciata di un edificio nel centro storico della città. A quanto si riferisce stavano camminando vicino alla cattedrale. Anche un uomo e una donna sono morti per il crollo di parti di edifici, uno dei quali ospita la Scuola normale dello Stato. Il governatore dello stato di Messico, che circonda a nordovest il distretto federale che ospita Città del Messico, ha detto che nel suo stato ci sono almeno due morti. E sono almeno 42 i morti nello Stato messicano di Morelos, la cui capitale è Cuernavaca, città storica fortemente colpita dal terremoto. Lo annuncia il governatore dello Stato Graco Ramirez su Twitter. Damage from Mexico City pic.twitter.com/XEbOUEqMko Nick (@NicksGg) 19 settembre 2017 Alcune persone sarebbero rimaste sepolte sotto le macerie di alcuni degli edifici crollati. Lo ha detto all'emittente Televisa il responsabile della Protezione civile della capitale, Fausto Lugo. L'aeroporto della capitale è stato chiuso per permettere le verifiche, mentre decine di pazienti sono stati evacuati dagli ospedali e le lezioni a scuola sono state sospese. I danni Secondo le prime informazioni, alcuni edifici della capitale sono stati seriamente danneggiati dal sisma, alcuni sarebbero crollati: le immagini della tv mostrano facciate che si sgretolano a seguito della scossa e strade ingombre di macerie. Il presidente messicano Enrique Peña Nieto, che era in volo verso lo Stato di Oaxaca, colpito dal terremoto del 7 settembre scorso, è rientrato immediatamente a Città del Messico, dove ha convocato una riunione del Comitato per le emergenze. Almeno 20 case o palazzi sono crollati o hanno subito danni di una certa importanza a Città del Messico. Il canale online dell'Excelsior, quotidiano della città, ha passato in rassegna i danni prodotti dalla scossa in zone come Colonia Jaurez, Colonia del Valle e La Condesa, confermando che anche l'aeroporto della capitale è stato raggiunto dal terremoto, per cui lo scalo aereo è stato chiuso. La testimonianza. Un edificio è crollato a Condesa, quartiere centrale di Città del Messico. Ho visto cadere l'edificio, è parecchio alto, c'è molta gente dentro, non capisco perché non arrivino più aiuti, ha detto alla tv messicana una donna che vive davanti all'edificio crollato che si affaccia sulla strada Amsterdam angolo Laredo del quartiere Condesa. Sul posto c'è una catena di uomini che stanno rimuovendo le macerie. Le forti scosse sono avvenute proprio nel giorno in cui nella capitale era in programma un'esercitazione antisismica in occasione del 32° anniversario del devastante terremoto del 1985. Le scosse sono giunte dopo lo sciame sismico innescato dal devastante terremoto dello scorso 7 settembre con una magnitudine pari a 8,2 gradi Richter, anche se esperti locali non confermano che tra i due sismi ci sia un collegamento. La scossa odierna è stata avvertita chiaramente anche a Oaxaca, uno dei tre stati - insieme a Chiapas e a Tabasco - più colpiti 12 giorni fa. Le altre città Il terremoto ha provocato ingenti danni alla città storica di Cuernavaca, capitale dello Stato di Morelos, a sud di Città del Messico. Secondo la rete tv Excelsior, tra i monumenti danneggiati, il palazzo delle Cortes, la cattedrale, il palazzo del Governo. Danni anche all'autostrada che collega Cuernavaca a Città del Messico. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma in Messico, danneggiato lo stadio di Italia-Germania 4-3

[Redazione]

messicoterremotoaztecadannismall Messico torna a tremare. Forte scossa di terremoto alle ore 13.14 locali (le20.14 in Italia). La stima dell'Istituto sismologico messicano è di 6.8(US Geological Survey l'ha calcolata in 7.1 sulla scala Richter). Lo stessoistituto ha localizzato l'epicento a 7 chilometri a Ovest di Chiautla de Tapia,nel vicino Stato di Puebla ad una profondità, si legge sul sito Mexiconewsdaily, di 57 chilometri. Scene di panico nella capitale, quando si erano appenaconcluse le commemorazioni del terremoto del 1985: in migliaia si sonoriversati in strada a Città del Messico, dove gli edifici hanno cominciato atremare. Así temblaban los edificios en Ciudad de México luego del sismo de 7.1 (vía meridiano90nola) <https://t.co/p96AixYSds> pic.twitter.com/DiPCZwZTVz Infobae América (@InfobaeAmerica) 19 settembre 2017Il 7 settembre una scossa di 8.2Lo scorso 7 settembre un terremoto di magnitudo 8,2 aveva colpito il Sud delMessico, ed era stato il più potente nel Paese dal 1932, causando 98 morti: 78nello Stato di Oaxaca, 16 nel Chiapas e 4 nel Tabasco. Crolli nella capitale, danni allo stadio Aztecall forte terremoto che ha colpito la megalopoli di 20 milioni di abitanti nonha causato gravi danni, secondo un primo esame. Lo ha detto il segretario dellaProtezione civile nazionale, Luis Felipe Puente, secondo quanto riporta ilquotidiano messicano 'El Universal'. Pur senza causare gravi danni, il sisma hacomunque provocato nella capitale diversi crolli. Sui siti dei giornalmessicani sono molte le fotografie di edifici parzialmente lesionati.Video da Twitter: grossa crepa allo stadio Azteca El estadio Azteca se fractura tras el terremoto. Tomen precauciones pic.twitter.com/TvicvKrsPd SOLOFÚTBOLMEMES? (@SoloFutbolMemes) 19 settembre 2017Danneggiato dal sisma anche lo stadio Azteca, tempio del calcio messicano cheospitò nel 1970 la 'partita del secolo' Italia-Germania 4-3. Il quotidianosportivo 'Estadiodeportes' pubblica foto di lesioni alle trabeazioni metallicheche cingono la sommità dell'anello dell'impianto sportivo. Città del #Messico, immagini terrificanti direttamente dal #terremoto # PrayforMessico pic.twitter.com/nbkYA9ars2 Dj Aniceto (@djaniceto) 19 settembre 2017Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Jorge Guajardo (@jorge_guajardo) 19 settembre 2017L epicentro è stato registrato a 12 chilometri a sud-est di Axochiapan, nello stato centrale di Morelos, a una profondità di 57 chilometri. La scossa si è verificata nel giorno in cui nella capitale era in programma un'esercitazione antisismica in occasione del 32esimo anniversario del devastante terremoto del 1985 che causò almeno 10 mila morti. E dopo che la popolazione era già stremata per lo sciame sismico innescato dalla scossa dello scorso 7 settembre, anche se esperti locali non confermano che tra i due sismi ci sia un collegamento. Dio benedica i cittadini di Città del Messico. Siamo con voi e ci saremo per voi, ha scritto su Twitter il presidente americano Donald Trump. Aggiornato alle 00.15 del 20/09/2017

Livorno, atteso consiglio comunale su nubifragio. Opposizioni: "Problemi arrivano da 20 anni di politiche urbanistiche scellerate" -

[Redazione]

Livorno, atteso consiglio comunale su nubifragio. Opposizioni: Problemi arrivano da 20 anni di politiche urbanistiche scellerate di Emilia Trevisani | 19 settembre 2017 di Emilia Trevisani | 19 settembre 2017 Più informazioni su: Livorno, Nubifragio È atteso per domani, mercoledì 20 settembre, il consiglio comunale di Livorno dedicato al nubifragio che ha colpito la città, provocando nove morti. Il problema dell'alluvione non si può esaurire solo attribuendo responsabilità al sindaco o ai responsabili della Protezione civile come Pucciarelli o altre persone. I problemi purtroppo vanno ben oltre spiega Marco Bruciati, consigliere comunale della lista civica di sinistra Buongiorno Livorno. I problemi arrivano da vent'anni di politiche urbanistiche scellerate sul territorio che hanno cementificato zone a rischio idrogeologico e che hanno contribuito, secondo noi anche in maniera decisiva, in buona parte di quel che è successo. Saranno anche queste le tematiche presenti nell'atto che Buongiorno Livorno presenterà nel corso del consiglio comunale di domani. Se non si riceveranno le risposte adeguate chiederemo che il tema sia sviluppato anche all'interno di un filone di indagine. I sindaci passano, i problemi della città rimangono. La Procura di Livorno ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e disastro colposo. Le indagini si stanno concentrando sul piano d'allarme della Protezione Civile e sarebbero già stati ascoltati alcuni tecnici. Per ora non ci sono avvisi di garanzia.

terremoto ha fatto danni non solo a Città del Messico dove il traffico aereo verso l'aeroporto internazionale è stato bloccato ma anche a Oaxaca, uno dei tre stati più colpiti dalla scossa di qualche giorno fa, a Chimalcingo, Morelia, Colima e Guadalajara. Mexico City after earthquake. pic.twitter.com/qd3VeLsIAf Jorge Guajardo (@jorge_guajardo) 19 settembre 2017 L'epicentro è stato registrato a 12 chilometri a sud-est di Axochiapan, nello stato centrale di Morelos, a una profondità di 57 chilometri. La scossa si è verificata nel giorno in cui nella capitale era in programma un'esercitazione antisismica in occasione del 32° anniversario del devastante terremoto del 1985 che causò almeno 10 mila morti. E dopo che la popolazione era già stremata per lo sciame sismico innescato dalla scossa dello scorso 7 settembre, anche se esperti locali non confermano che tra i due sismi ci sia un collegamento. Dio benedica i cittadini di Città del Messico. Siamo con voi e ci saremo per voi, ha scritto su Twitter il presidente americano Donald Trump.

nella capitale era in programma un'esercitazione antisismica in occasione del 32esimo anniversario del devastante terremoto del 1985 che causò almeno 10 mila morti. E dopo che la popolazione era già stremata per lo sciame sismico innescato dalla scossa dello scorso 7 settembre, anche se esperti locali non confermano che tra i due sismi ci sia un collegamento. Dio benedica i cittadini di Città del Messico. Siamo con voi e ci saremo per voi, ha scritto su Twitter il presidente americano Donald Trump.

- - - Città del Messico, la fuga degli universitari dopo il terremoto. VIDEO - -

[Redazione]

2' di lettura
Gli studenti della capitale messicana si sono riversati nelle strade per sfuggire ai crolli dopo il sisma di magnitudo 7.1 che ha colpito il Paese, causando almeno 248 vittime. La scossa e poi la fuga. Dopo il terremoto di magnitudo 7.1 che ha colpito il Messico il 19 settembre poco dopo le 13, molti universitari della capitale si sono riversati nelle strade per cercare di sfuggire ai crolli. Le immagini di un video girato nella zona di un ateneo di Città del Messico mostrano la corsa dei ragazzi che cercano di mettersi al riparo, mentre si registrano diversi cedimenti negli edifici lì intorno. Nel sisma sono rimaste uccise più di 200 persone. Terremoto in Messico, oltre 240 morti. 4 milioni senza elettricità. Terremoto in Messico, oltre 240 morti... Crolli a Città del Messico. Secondo la protezione civile messicana, le vittime accertate sarebbero almeno 248, di cui circa la metà nella capitale. Sempre a Città del Messico si sono registrati circa 40 crolli, come ha detto lo stesso presidente Peña Nieto, con palazzi che hanno ceduto (FOTO). Fra questi, anche una scuola dove sono rimasti uccisi 20 bambini e dove altri sono rimasti intrappolati fra le macerie. Il sindaco ha dichiarato lo stato di emergenza per la città che, per il 40%, è al buio. Terremoto in Messico. In migliaia nelle strade della Capitale. FOTO Scossa 7.1 Città del Messico Scossa 7.1 Città del Messico Terremoto Messico, crolla scuola: morti 20 bambini Terremoto Messico, crolla scuola: mor... Terremoto Messico, crolla scuola: mor... Leggi tutto Prossimo articolo Tag città del messico fuga università terremoto messico crolli Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato

- - - Terremoto in Messico, almeno 150 morti. 4 milioni al buio - -

[Redazione]

2' di lettura Sisma di magnitudo 7.1, lo stato più colpito è quello di Morelos. Crolla una scuola elementare di Città del Messico: muoiono 21 bambini e una maestra. E' di almeno 150 vittime il bilancio del terremoto magnitudo 7.1 che ha colpito il Messico. Il bilancio, destinato a crescere parla di 10 vittime, mentre in 4 sono al buio senza elettricità. Migliaia di persone terrorizzate, poco dopo le 13 di ieri (le 20.40 in Italia), si sono riversate in strada per sfuggire agli edifici che si sgretolavano, solo 12 giorni dopo il sisma 8.2 che ha ucciso 98 persone e proprio in occasione del 32esimo anniversario del devastante terremoto, uno dei peggiori del Novecento, che il 19 settembre del 1985 in Messico ha provocato 10.000 vittime. Crolla scuola elementare L'epicentro è stato nella regione Morelos, a circa 160 chilometri da Città del Messico. E nella capitale, dove sono crollati circa 40 edifici, si è sgretolata anche una scuola elementare: 14 bambini sono stati salvati, 21 invece sono le vittime registrate sino ad ora. Terremoto in Messico. In migliaia nelle strade della Capitale. FOTO Scossa 7.1 Città del Messico Scossa 7.1 Città del Messico "E emergenza nazionale" Nello stato di Puebla, secondo ultimo bollettino diffuso dal capo della protezione civile, Luis Felipe Puente, sono stati registrati 32 morti, nello stato di Messico 10 e nello stato di Guerrero 3. Soccorritori e volontari stanno lavorando senza sosta per estrarre le vittime dalle macerie. "E' emergenza nazionale", ha dichiarato il presidente Enrique Pena Nieto, attivando anche i militari per i soccorsi. Tutte le scuole sono state chiuse a Città del Messico e negli stati di Puebla e Guerrero. L'aeroporto della capitale, inizialmente chiuso, è stato riaperto solo in serata e sembra non vi siano stati registrati danni. Negli ospedali a rischio crollo sono state ordinate evacuazioni. Leggi tutto Prossimo articolo Tag terremoto terremoto messico messico Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato